



GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
“IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

BANDO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Creazione di microimprese

Mis 312.2

Allegati:

- Allegato A Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) con i seguenti allegati:
Allegato A.1 Dichiarazione di assenso del proprietario dell'immobile
Allegato A.2 Descrizione sintetica del progetto
Allegato A.3 Dichiarazione in materia di de-minimis
Allegato A.4 Disciplinare prestazionale
Allegato A.5 Manuale di tipicizzazione
Allegato A.6 Dichiarazione circa l'utilizzo di prodotti locali
- Allegato B Schema di garanzia fidejussoria per la richiesta di anticipo
- Allegato C Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo
- Allegato D Modello di targhetta/cartello informativi sui contributi Fearr con cui contrassegnare i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi
- Allegato E Modello di business plan del servizio MiP
- Allegato F Impegno all'adesione al Consorzio degli operatori turistici del Canavese

PARTE I – INQUADRAMENTO DELLA MISURA

Articolo 1 - Amministrazione aggiudicatrice

1. Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Valli del Canavese, utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse 4 LEADER, concede contributi per la realizzazione degli interventi descritti al successivo art. 6.

Articolo 2 - Inquadramento generale

1. La Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Politiche Comunitarie, con determinazione n. 1169 del 09/06/2009, ha approvato, nell’ambito dell’Asse 4 LEADER del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL Valli del Canavese, il cui tema strategico unificante è: “l’imprenditoria giovanile, come leva per un territorio che cresce”.

2. Il Piano di Sviluppo del GAL Valli del Canavese si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l’attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti ambiti d’intervento:

Linea di intervento 1. Attivazione di uno Sportello per il sostegno dell’imprenditoria giovanile, delle filiere e dei servizi alla popolazione locale

Linea di intervento 2. Strutturazione della filiera turistica

Linea di intervento 3. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

3. Per ciascun ambito, il GAL ha attivato una specifica linea d’intervento, la quale risulta costituita da una misura principale, individuata tra quelle previste dall’Asse 3 del PSR, a cui si collegano altre misure, riferite ad almeno due assi diversi del PSR, che insieme concorrono al raggiungimento dell’obiettivo che la linea d’intervento stessa si propone.

4. Nel caso specifico del presente bando, esso si inserisce nella Linea di intervento 2 “Strutturazione della filiera turistica” la quale, secondo quanto previsto dal PSL, si propone i seguenti obiettivi:

- identificare le opportunità offerte dal territorio in termini di attrattività turistica e definire opportune strategie di promozione, passando per la definizione di standard di qualità da raggiungere;
- realizzare un prodotto turistico che comprenda, al suo interno, tutte le emergenze storiche, culturali, ambientali e produttive di cui il territorio dispone;
- predisporre un’offerta turistica integrata, non soltanto a livello di fruibilità delle risorse, ma anche in relazione ai servizi offerti;
- coinvolgere gli attori locali nella costruzione del prodotto turistico, promuovendo forme di integrazione intersettoriale;
- avviare forme innovative di commercializzazione del prodotto turistico locale;
- supportare le imprese del settore turistico affinché sviluppino prodotti in grado di migliorare qualitativamente e caratterizzare l’offerta del territorio e coinvolgerle in una rete integrata di operatori;
- rispondere alle esigenze del territorio ed alla spinta, registrata presso gli operatori locali, a migliorare la propria offerta e a definire modalità che consentano loro di presentarsi uniti sul mercato turistico;

- coinvolgere le imprese in processi di integrazione intersettoriale tra settori produttivi tipici del territorio GAL e filiera del turismo;
- sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la nascita di nuove imprese;
- creare occasioni di sviluppo endogeno, offrendo alla popolazione l'opportunità di restare sul territorio, avviando percorsi imprenditoriali autonomi;
- qualificare l'offerta turistica proponendo ulteriori servizi connessi alla ruralità del territorio.

Articolo 3 - Obiettivi

1. Il presente bando è emesso in attuazione della Linea d'intervento 2 del PSL del GAL Valli del Canavese, mediante l'apertura della presentazione di domande ai sensi della misura:

- 312.2 – Creazione di microimprese

2. Secondo quanto previsto dal PSL, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

<p>Obiettivi dell'operazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare l'offerta turistica dotandola di una maggiore visibilità e riconoscibilità; - Sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la nascita di nuove imprese; - Rafforzare la filiera turistica con la creazione di nuove imprese che ne integrino la competitività nei confronti dei mercati turistici esterni; - Creare occasioni di sviluppo endogeno, offrendo alla popolazione l'opportunità di restare sul territorio, avviando percorsi imprenditoriali autonomi.
<p>Collegamento con i fabbisogni prioritari e con il tema strategico unificante</p>	<p>L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano - Consolidare le microimprese e le microfiliere locali.
<p>Collegamento con la linea di intervento</p>	<p>L'Azione è coerente con le finalità perseguite dalla linea di intervento a cui prende parte in quanto mira a rendere più competitiva sul mercato la filiera turistica locale, anche attraverso la creazione di nuove imprese in tale ambito.</p>

Articolo 4 - Area di applicazione

1. Gli investimenti ammessi a finanziamento devono essere localizzati sul territorio del GAL e, in particolare, sull'intero territorio amministrativo dei Comuni di:

Alpette	Ingria	Ribordone
Alice Superiore	Issiglio	Rivara
Andrate	Levone	Ronco Canavese
Borgiallo	Locana	Rueglio
Brosso	Lugnacco	San Colombano Belmonte
Canischio	Meugliano	Sparone
Carema	Noasca	Settimo Vittone
Castelnuovo Nigra	Nomaglio	Tavagnasco
Ceresole Reale	Pecco	Trausella
Chiesanuova	Pertusio	Traversella
Cintano	Pont Canavese	Valprato Soana
Castellamonte	Prascorsano	Vico Canavese
Colleretto Castelnuovo	Pratiglione	Vidracco
Forno Canavese	Quassolo	Vistrorio
Frassinetto	Quincinetto	

Articolo 5 - Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente bando:

- le microimprese in forma singola (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005) che, all'atto della presentazione della domanda:

- siano costituite in data non anteriore a 180 giorni (fa fede la data di costituzione indicata sulla visura camerale) dalla presentazione della domanda di contributo e che abbiano sede operativa nei Comuni e con le modalità esplicitati nell'art. 4.
- si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente prima dell'erogazione, anche parziale, del contributo.

2. Ai sensi di detta normativa si definisce microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati¹, e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro².

¹ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

² Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

3. Le microimprese possono costituirsi come imprese individuali, società cooperative, società di persone o società di capitali e devono operare nei settori turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico, dei prodotti tipici agroalimentari, dell'artigianato tipico locale.

4. Non possono considerarsi soggetti ammissibili:

a) le microimprese che intendano ri-avviare la stessa attività³ che svolgevano fino a due anni prima della presentazione della domanda di contributo.

La retroattività di due anni viene calcolata a far data dalla presentazione della domanda di contributo sul presente bando.

b) le imprese agricole.

c) le domande presentate da microimprese in cui almeno il 60 per cento del capitale non appartenga a soci che non erano imprenditori nello stesso settore di attività⁴ al momento della costituzione dell'impresa. Nel caso di società di persone (s.a.s. o s.a.p.a.), per il calcolo di tale percentuale non vanno considerati i soci di capitale.

Articolo 6 - Tipologia di investimenti ammissibili

Sono finanziabili gli investimenti finalizzati a:

a) sostenere i progetti di nuova impresa nei settori dell'artigianato tipico, dei prodotti tipici agroalimentari, turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico e dei servizi turistico-ricettivi innovativi e di qualità;

b) sostenere le spese necessarie per dare avvio al nuovo progetto di impresa, secondo le voci di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;

c) sostenere i progetti di nuova impresa nei settori del commercio al dettaglio, con riguardo agli esercizi di vendita classificati dalle normative vigenti come "esercizi di vicinato", che garantiscano la presenza nel proprio assortimento di prodotti locali di carattere artigiano e agroalimentare realizzati da produttori con sede nel territorio di cui al precedente art. 4 comma 1 (sottoscrivendo la Dichiarazione circa l'utilizzo dei prodotti locali di cui all'Allegato A.6) e/o propongano servizi integrativi di natura commerciale non altrimenti assicurati nel centro abitato in cui l'impresa stessa ha sede, al fine di favorire l'accesso ai servizi per tutte le fasce di popolazione;

d) sostenere i progetti di nuova impresa nella produzione di alimenti, bevande e altri prodotti di lavorazione artigianale che arricchiscano l'attrattività turistica (es. birrifici artigianali, laboratori per la produzione di pane, dolci, pasta fresca, liquori, oli essenziali, prodotti di cosmesi...);

e) sostenere i progetti di nuova impresa nella somministrazione di alimenti e bevande, con specifico riferimento alle attività classificate come esercizi di Tipologia 3 (ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. d) del regolamento regionale 2/R del 3 marzo 2008) che allestiscano forme di offerta che propongano ai loro clienti i prodotti e le preparazioni gastronomiche legate alla tradizione locale e che si impegnino a sottoscrivere la Dichiarazione circa l'utilizzo dei prodotti locali di cui all'Allegato A.6;

³ Per la definizione di *stessa attività* si fa riferimento alla Classificazione delle attività Istat - ATECO 2007, considerando la Classe, la Categoria e la Sottocategoria.

⁴ Per la definizione di *stesso settore* si fa riferimento alla Classificazione delle attività Istat - ATECO 2007, considerando la Classe, la Categoria e la Sottocategoria.

Articolo 7 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, alle condizioni di seguito precisate:

- a. spese di costituzione societaria (purchè non anteriori a 180 giorni dalla data di presentazione della domanda);
- b. acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- c. acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o di contenimento delle emissioni inquinanti;
- d. acquisto e realizzazione di software;
- e. adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi, nella misura massima del 40% dell'investimento totale;
- f. consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.
- g. Costi di esercizio fino al 31/12/2014 (personale, pubblicità, viaggi, locazioni immobiliari, oneri finanziari);

2. Le spese di cui al precedente comma 1, lettera e) sono ammissibili anche in locali e/o su terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno dieci anni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato (anche di comodato d'uso) e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile (Allegato A1). Le spese di cui al precedente comma 1, lettere c), d), e) ed f) sono ammissibili anche in locali e/o su terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno cinque anni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato (anche di comodato d'uso) e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile (Allegato A1) .

3. La funzionalità delle spese alle finalità dell'azione deve emergere chiaramente dalla descrizione del progetto di investimento effettuata dal soggetto richiedente nel rispetto del formulario predisposto dal GAL e riprodotto nell'allegato A2.

4. Per le strutture ricettive e per le strutture della ristorazione gli adeguamenti strutturali dovranno essere realizzati nel rispetto del Manuale di Tipicizzazione (Allegato A5) redatto nell'ambito della Misura 313.2a. Sempre nel rispetto del Disciplinare Prestazionale e del Manuale di Tipicizzazione (Allegati A4 e A5) dovranno realizzarsi anche gli interventi relativi all'acquisto di arredi interni ed esterni alla struttura.

Articolo 8 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti ai precedenti art. 6 e 7.

2. Nel dettaglio è esclusa l'ammissibilità delle seguenti tipologie di spesa:

- acquisto di immobili e terreni;
- lavori in economia;

- acquisto di veicoli e motrici di trasporto di qualsiasi natura;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- acquisizione di beni a noleggio e in leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione.

3. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'art.71, paragrafo 3, lett. a) del Reg. (CE) n.1698/2005. Per le imprese, in ogni caso, l'IVA non è un costo ammissibile a contributo.

Articolo 9 - Agevolazioni previste

1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale fino ad un massimo del 40% della spesa ammessa. Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici.

2. Il contributo è ammesso in regime di "*de minimis*" (Reg. (CE) n. 1998/2006), fermi restando i limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo art. 10.

Articolo 10 - Limiti degli investimenti

1. Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente art. 5, comma 1, per ogni domanda di contributo:

- la spesa minima ammissibile è pari ad €. 5.000,00;
- la spesa massima ammissibile è pari ad € 200.000,00.

2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.

Articolo 11 - Ripartizione risorse finanziarie

1. Nell'ambito del presente bando e in relazione alle aree di cui all'art. 4, comma 1, il GAL intende mettere a disposizione €. 219.041,85 di contributo pubblico attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali.

2. I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili potranno essere ammessi a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.

Articolo 12 - Requisiti di ammissibilità

1. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, tutti i soggetti richiedenti il contributo devono:

- operare nei settori turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico, dei prodotti tipici agroalimentari, dell'artigianato tipico locale e dei servizi turistico-ricettivi, degli esercizi di vicinato, della produzione di alimenti, bevande e altri prodotti di produzione artigianale, della somministrazione di alimenti e bevande e delle nuove tecnologie informatiche a supporto della promozione del territorio.
- al momento della domanda di finanziamento, essere costituite in data non anteriore a 180 giorni (fa fede la data di costituzione indicata sulla visura camerale).
- avere adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi e normativi prima dell'erogazione anche parziale del contributo;
- aver ottenuto la validazione del business plan, redatto secondo il modello predisposto dal servizio MIP della Provincia di Torino (Allegato E), da parte dell'Amministrazione provinciale. Per la redazione di tale documento il richiedente potrà affidarsi, qualora lo ritenesse opportuno, al servizio MIP della Provincia di Torino, rivolgendosi allo Sportello per lo Sviluppo e la Creazione d'Impresa del GAL Valli del Canavese ai seguenti recapiti: al numero 0124 310109 o all'indirizzo sportello@galvallidelcanavese.it

La validazione sarà assicurata dal Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale della Provincia di Torino, a cui dovrà essere inviato il business plan sia su supporto cartaceo che su supporto informatico, secondo i seguenti quattro criteri:

- completezza, riferita alla presenza di tutte le informazioni ed elaborazioni necessarie;
- coerenza, riferita alla chiarezza dei rimandi interni e all'omogeneità delle valutazioni e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni;
- presenza di dati, fonti, argomentazioni a supporto delle considerazioni economico e finanziarie presentate;
- equilibrio dell'impresa: il business plan dovrà indicare le condizioni di equilibrio dell'impresa e contenere indicatori di equilibrio finanziario e redditività.

I servizi dell'Amministrazione provinciale per la creazione di nuove imprese sono resi nel rispetto degli indirizzi del POR FSE 2007-2013 Regione Piemonte per l'annualità in corso o mediante servizi analoghi per beneficiari in possesso esclusivamente dei requisiti del presente bando.

- dimostrare la fattibilità tecnica, e finanziaria del progetto d'investimento di cui si chiede il finanziamento;
- essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture, a partire dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- per le strutture ricettive e per le strutture della ristorazione, sottoscrivere ed uniformarsi al Disciplinaire Prestazionale e al Manuale di Tipicizzazione (allegati A.4 e A.5)
- per le imprese dei settori turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico e dei servizi turistico-ricettivi impegnarsi all'adesione al Consorzio degli operatori turistici del Canavese (allegato F)
- rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "de minimis" e alle successive Comunicazioni della Commissione Europea (allegato A.3)

Sono ammissibili le domande di finanziamento presentate da microimprese inattive, purché diventino attive per ottenere l'erogazione anche solo parziale (anticipo) del contributo pubblico.

Articolo 13 - Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

1. Tutte le domande presentate a valere sulla misura 312.2 nell'ambito del presente bando saranno inserite in una graduatoria unica.
2. Il punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda sarà dato dalla somma:
 - del punteggio attribuito a priorità generali (A), come definite al successivo comma 3;
 - del punteggio assegnato alla qualità del progetto (B), come definito al successivo comma 4.
3. Le priorità generali (A) sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

PARAMETRO	REQUISITO	PUNTEGGIO MAX
REQUISITI PERSONALI DEL SOGGETTO PROPONENTE (massimo 12 punti)	L'intervento è proposto da: ditte individuali il cui titolare sia donna o giovane di età inferiore ai 40 anni oppure da società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne o giovani di età inferiore ai 40 anni.	3 p.ti
	L'intervento è proposto da soggetti che non abbiano avuto in passato alcun tipo di esperienza imprenditoriale	4 p.ti
	L'intervento è proposto da imprese/società il cui titolare/legale rappresentante/soci dispongano di un titolo di studio e/o di attestati professionali specifici per il settore di intervento in cui si intende avviare l'attività (ad esempio, diploma di scuola alberghiera per chi intende realizzare una nuova impresa nel settore turistico-ricettivo).	1 pt. per ogni titolo ritenuto idoneo (fino a un max di 5 pt.)
LOCALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DI INTERVENTO (massimo 4 punti)	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota pari o superiore a 1.400 metri s.l.m.	4 p.ti
	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota compresa nella fascia altimetrica fra 1.000 (compresi) e 1.400 metri s.l.m.	3 p.ti
	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota compresa nella fascia altimetrica fra 700 (compresi) e 1.000 metri s.l.m.	2 p.ti
	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota inferiore a 700 metri s.l.m.	1 p.to
STATO DI FATTO DELL'EDIFICIO OGGETTO DI INTERVENTO (massimo 4 punti)	Immobile in stato di abbandono (anche parziale) o di degrado	1 p.to
	Adozione di interventi che migliorino l'inserimento dell'immobile nel contesto dell'ambiente alpino (rivestimenti in pietra e legno, balconi in legno, ecc.).	3 p.ti

PRIORITA' SETTORIALE (massimo 5 punti)	L'intervento è proposto da imprese che opereranno nei settori turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico dei servizi turistico-ricettivi .	5 p.ti
	L'intervento è proposto da imprese che opereranno nei settori dell'artigianato tipico, dei prodotti tipici agroalimentari o degli esercizi di vicinato, della produzione di alimenti e bevande e altri prodotti di produzione artigianale, della somministrazione di alimenti e bevande e delle nove tecnologie informatiche a supporto della promozione del territorio.	1 p.ti
	PUNTEGGIO MASSIMO PRIORITA' GENERALI (A)	25 p.ti

4. La qualità complessiva del progetto (B) sarà valutata applicando, i seguenti parametri di valutazione qualitativa:

B.1 - Completezza e approfondimento degli aspetti relativi alla performance economica-finanziaria (Allegato A.2 – sezione 3)	
La descrizione della capacità del progetto di consentire il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario è sufficientemente chiara e approfondita	Punti 5
La descrizione della capacità del progetto di consentire il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario è molto chiara e approfondita	Punti 10
<i>Punteggio massimo tipo (B.1)</i>	<i>Max punti 10</i>

B.2 - Completezza e approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi del progetto di impresa (Allegato A.2 - sezione 2)	
La descrizione degli aspetti organizzativi e attuativi è sufficientemente chiara e approfondita	Punti 5
La descrizione degli aspetti organizzativi e attuativi è chiara e approfondita	Punti 10
La descrizione degli aspetti organizzativi e attuativi è molto chiara e approfondita	Punti 15
<i>Punteggio massimo tipo (B.2)</i>	<i>Max punti 15</i>

B.3 - Qualità del progetto (contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL)	
Settori turistico-ricettivo, esercizi di vicinato, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico e dei servizi turistico-ricettivi .	
Il progetto di impresa prevede l'attivazione di servizi di base al turista (come descritti nell'allegato A4 sezione 2 A)	Punti 4
Il progetto di impresa prevede il rispetto delle indicazioni sull'offerta enogastronomica al turista e/o l'attivazione di servizi informazione turistica (come descritti nell'allegato A4 sezioni 2B e 2C)	Punti 2
Il progetto di impresa prevede l'attivazione di servizi per almeno uno dei target specifici descritti nell'allegato A4 sezione 2 D)	Punti 6
Il progetto d'impresa prevede il servizio di accompagnamento turistico	Punti 6
Punteggio massimo tipo (B.3)	Max punti 18

B.3 - Qualità del progetto (contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL)	
Settore dell'artigianato tipico e dei prodotti tipici agroalimentari	
Il progetto di impresa viene avviato in uno dei settori dell'Eccellenza Artigiana (L.R. 1/2009 e s.m.i.)	Punti 10
Il progetto d'impresa prevede il conseguimento del marchio "Eccellenza Artigiana"	Punti 8
Punteggio massimo tipo (B.3)	Max punti 18

5. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 68 punti, dati dalla somma di:

- Priorità generali: massimo 25 punti;
- Qualità del progetto: massimo 43 punti.

Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo di 15 punti.

6. A parità di punteggio, le domande saranno poste in graduatoria secondo l'ordine di loro presentazione.

Articolo 14 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. Per concorrere all'assegnazione del contributo, l'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- A. Modello 1 “Domanda di contributo” (previsto nella procedura informatica per l’invio on line e come conferma cartacea) compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia del documento di riconoscimento del soggetto sottoscrittore e comprensiva dei seguenti allegati:
- Allegato A.1 Dichiarazione di assenso del proprietario dell’immobile (solo nel caso in cui il richiedente non sia proprietario - o non sia l’unico proprietario - dell’immobile)
 - Allegato A.2 Descrizione sintetica del progetto
 - Allegato A.3 Dichiarazione in materia di de-minimis
 - Allegato A.4 Disciplinare prestazionale sottoscritto (solo per le strutture ricettive e per le strutture della ristorazione)
 - Allegato A.5 Manuale di tipizzazione sottoscritto (solo per le strutture ricettive e per le strutture della ristorazione)
 - Allegato A.6 Dichiarazione circa l’utilizzo di prodotti locali
- B. Business plan (redatto secondo i requisiti minimi indicati nell’Allegato E) e copia della lettera di validazione dello stesso da parte della Provincia di Torino, Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale;
- C. Solo per le imprese dei settori turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell’accompagnamento turistico e dei servizi turistico-ricettivi, impegno all’adesione al Consorzio degli operatori turistici del Canavese (Allegato F)
- D. Curriculum vitae del legale rappresentante e di tutti i soci (in caso di società), allegati al Business plan.
- E. Copia dell’atto costitutivo e dello statuto (in caso di società) con data non anteriore a 180 giorni dalla presentazione della domanda di contributo;
- F. Titolo di disponibilità/proprietà (copia dell’atto di acquisto) del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita); nel caso la proprietà sia di un soggetto terzo, è obbligatoria la compilazione della dichiarazione di cui all’Allegato A.1.
- G. Qualora necessario ai sensi della normativa vigente, permesso di costruire oppure:
- richiesta di permesso di costruire e certificato di destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l’investimento;
- oppure:
- certificato di destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l’investimento;
- oppure:
- segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a SCIA.
- J. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- K. Computo metrico estimativo delle opere edili previste; il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando la versione vigente del prezzario di riferimento per Opere e Lavori Pubblici approvato dalla Regione Piemonte. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta.

- L. Tre preventivi in originale o in copia di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzo. Nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- M. Tre preventivi in originale o in copia di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere effettuate indagini di mercato (il cui esito dovrà essere documentato) anche tramite cataloghi web e di fornitori o preventivi ottenuti attraverso internet. È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.
- N. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti precedenti che evidenzia quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- O. Fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità del titolare o del legale rappresentante.

2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di contributo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

5. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

II PARTE - PROCEDURE

Articolo 15 - Modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti che intendono presentare domande di contributo ai sensi del presente bando devono rispettare le seguenti modalità operative:

a) Iscrizione all'anagrafe agricola unica

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1975/2005) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con L.R. 14/06 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di contributo, anche da parte di soggetti diversi dalle imprese agricole, comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese.

Pertanto le microimprese che partecipano al presente bando dovranno essere iscritte all'anagrafe agricola unica del Piemonte, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla L.R. 9/07.

Per l'iscrizione all'anagrafe agricola unica è necessario costituire il fascicolo aziendale, seguendo una delle seguenti modalità:

1. il rappresentante legale si reca presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, munito di documento di identità in corso di validità. Il CAA, scelto liberamente dall'impresa, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure

2. il rappresentante legale compila il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm,

e lo trasmette, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, a:

*Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino
(fax 011/4325651).*

b) Presentazione delle domande di aiuto

Le imprese iscritte all'anagrafe ed interessate all'ottenimento dei contributi previsti dal presente bando devono presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo aziendale;

oppure

- in proprio utilizzando il servizio *on line* disponibile sul portale Sistema Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/premi_contributi/index.shtml (cliccare il *link*: "piano di sviluppo rurale - accedi"), previa registrazione al portale stesso.

La registrazione al portale Sistema Piemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane.

La procedura di registrazione attribuisce all'azienda un identificativo utente e una *password*.

Nel caso di presentazione della domanda in proprio il beneficiario deve seguire i sotto indicati passaggi:

- cliccare su RICERCA AZIENDA e inserire il CUA della propria azienda (ovvero il cod. fisc. o la P.IVA con cui il beneficiario si è iscritto ad Anagrafe agricola unica del Piemonte);
- una volta entrati sulla schermata con i dati relativi all'azienda selezionata, cliccare PRATICHE e, successivamente, "nuova domanda";
- compilare con i dati richiesti ovvero "Amministrazione di competenza" (GAL Valli del Canavese), Bando e Note (Campo libero e non obbligatorio) e dare "conferma". Il sistema crea automaticamente la domanda con i dati inseriti in anagrafe cliccando sul tasto "avanti" fino alla creazione della pratica;
- controllare i dati inseriti dal sistema verificando dati generali, richiedente, recapito corrispondenza, modalità di pagamento e cliccare su modifica nel caso sia necessario correggere alcune informazioni e poi su conferma (NB: è necessario ricordare che le informazioni anagrafiche caricate direttamente dalla procedura coincidono con quelle dell'anagrafe aziende agricole che sono a loro volta confrontate con le informazioni di Anagrafe Tributaria e Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive del Piemonte - AAEP);
- proseguire con la compilazione dei campi proposti INTERVENTI, DICHIARAZIONI ED ALLEGATI: ai fini dell'inserimento delle informazioni, è necessario cliccare su "modifica", compilare i campi "interventi"- "dichiarazioni"- "allegati" e poi cliccare su "conferma";
- al termine dell'inserimento di tutti i dati e della compilazione di tutti i campi richiesti, cliccare su TRASMISSIONE e poi su "avanti". Il Sistema effettua automaticamente i controlli informatici riguardanti la correttezza dei dati anagrafici e la compilazione di tutti i campi obbligatori. Nel caso in cui il sistema evidenzia delle anomalie bloccanti, il beneficiario è tenuto a correggerle al fine di poter proseguire con la trasmissione della domanda informatica. In genere, le anomalie che si presentano possono riguardare la mancata o non esatta compilazione dei campi oppure l'irregolarità dei dati anagrafici inseriti. Nel primo caso è necessario controllare le informazioni inserite o compilare i campi mancanti, mentre nel secondo caso è necessario verificare su Anagrafe Unica l'esattezza dei dati relativi alla propria posizione anagrafica rispetto alle banche dati ufficiali di Anagrafe Tributaria e AAEP. Una volta corrette le anomalie bloccanti, è possibile verificare la correttezza dei dati cliccando sul tasto CONTROLLI e poi su "esegui controlli".
- conclusi positivamente i controlli, procedere alla stampa della domanda e poi alla sua trasmissione informatica cliccando su "stampa" e poi su "trasmetti". È importante che il beneficiario verifichi che la domanda presentata passi dallo stato "bozza" allo stato "stampata" e poi allo stato "trasmessa a PA": ogni domanda può essere modificata dal beneficiario fino a che questa si trova nello stato bozza, mentre diventa imm modificabile dal momento in cui viene stampata; affinché la Pubblica Amministrazione di competenza possa però vedere la domanda, è necessario che questa venga trasmessa, quindi che passi allo stato "trasmessa a PA"; tutte le informazioni riguardanti lo stato della pratica risultano registrate e consultabili a sistema.

La compilazione della domanda *on line* deve rispettare i termini di presentazione di cui al successivo art. 16.

Al termine della procedura *on line* (effettuata tramite CAA o in proprio), sarà possibile eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto. Tale originale cartaceo, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal titolare (se trattasi di impresa individuale) o dal rappresentante legale (se trattasi di persona giuridica) e comprendente gli allegati richiesti dal modulo di domanda dovrà essere trasmesso al **GAL Valli del Canavese** per l'istruttoria, all'indirizzo:

Corso Ogliani, 9 - 10080 RIVARA (TO)

entro cinque giorni lavorativi dalla data di invio telematico.

La domanda in forma cartacea potrà essere consegnata a mano oppure spedita tramite servizio postale (raccomandata A.R. o altro prodotto simile previsto dalle Poste Italiane, ad esempio Pacco J+3); farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza dell'ufficio postale o il protocollo di avvenuta consegna a mano (rilasciato dal GAL).

Sulla busta dovrà essere indicata, in modo ben visibile, la dicitura *“Bando pubblico per la presentazione di domande di finanziamento – Creazione di microimprese nella filiera turistica”* oltre all'indicazione della misura di riferimento (*“Misura 312.2”*).

La domanda di aiuto che perverrà oltre i termini prescritti oppure priva, anche parzialmente, della documentazione richiesta, sarà respinta.

I lavori e gli acquisti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto e prima dell'approvazione del progetto ricadono sotto la piena responsabilità dell'impresa.

La spesa ammessa sarà stabilita (dimensionandola alle effettive necessità aziendali) dagli Uffici competenti all'istruttoria ed alla definizione delle domande.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente; il GAL non assume alcuna responsabilità per il caso in cui, per qualsiasi motivo, la domanda stessa non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

Il GAL inoltre non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La documentazione da allegare alla domanda di contributo dovrà pervenire in forma completa, secondo l'elenco della documentazione da produrre contenuto nelle disposizioni specifiche di ogni misura.

La presentazione della domanda di contributo da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.

Il GAL si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie al completamento dell'iter amministrativo.

Gli interventi in riferimento ai quali vengono richiesti contributi saranno sottoposti a valutazione di merito tesa ad accertare l'idoneità tecnica, la necessità e la congruità per l'azienda richiedente e la rispondenza agli obiettivi del Regolamento CE 1698/2005, del PSR e del PSL.

L'istruttoria delle domande può comprendere l'effettuazione di accertamenti diretti in azienda.

Articolo 16 - Termini di presentazione delle domande

1. Fermo restando quanto previsto al precedente art. 15, comma 1, lett. b, le domande di contributo possono essere presentate a partire dalla pubblicazione del presente bando e fino al **5 Agosto 2013**, termine ultimo per l'invio telematico delle domande stesse.
2. Si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità della domanda, copia cartacea della stessa deve essere trasmessa al GAL **entro e non oltre i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico**. Il termine ultimo per l'invio della copia cartacea è quindi fissato **entro le ore 12.00 del 12 Agosto 2013**.

Articolo 17 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

1. Tutti i documenti richiesti, come indicati all'art.14, possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. I soggetti preposti ai controlli provvederanno a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.
3. Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. citato, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dal soggetto che ha presentato domanda di contributo o da terzi.

Articolo 18 - Ricevibilità della domanda

1. L'inizio del procedimento di valutazione di ciascuna domanda di contributo si ha quando questa, sia in formato elettronico che in formato cartaceo, perviene al GAL, il quale effettua le verifiche di ricevibilità relative a:
 - presentazione nei termini previsti dal bando (data di trasmissione informatica e di protocollo della domanda cartacea);
 - presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
 - presenza della firma del soggetto richiedente e corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;
 - presenza del codice fiscale / partita IVA.
2. In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica, la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al beneficiario indicando le modalità con le quali procedere ai fini del prosieguo del procedimento e/o della richiesta di eventuali riesami della pratica.
3. L'eventuale carenza o incompletezza di elementi non indispensabili ai fini della valutazione di merito dell'istanza potrà essere considerata sanabile con la richiesta di documentazione integrativa da presentare inderogabilmente entro il termine tassativo indicato nella comunicazione di richiesta: in tal caso l'ammissibilità dell'istanza verrà valutata a seguito dell'esame della documentazione integrativa presentata. Qualora l'impresa richiedente non provveda a trasmettere la documentazione integrativa richiesta la

domanda potrà essere dichiarata non ammissibile dalla Commissione di valutazione di cui al successivo art. 19.

4. Il GAL darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, eventualmente anche attraverso il sito del Gal www.galvallidelcanavese.it.

Articolo 19 - Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

1. Le domande di contributo saranno valutate da una Commissione di Valutazione appositamente istituita dal GAL.

2. La Commissione di valutazione procederà all'istruttoria delle domande nei termini seguenti:

- a. le domande saranno dapprima esaminate, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo (fa fede la data di invio telematico delle stesse), sotto il profilo dell'ammissibilità formale, con riguardo a:
 - rispetto dei termini di presentazione;
 - completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata;
 - sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni come previsti dal presente bando pubblico;
 - congruità degli interventi con gli obiettivi del PSR, del PSL e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle disposizioni attuative del presente bando;
- b. le sole domande risultate formalmente ammissibili saranno quindi sottoposte ad una valutazione di merito tecnico, sulla base dei criteri e dei punteggi definiti all'art. 13.

3. Durante la fase dell'istruttoria, il GAL Valli del Canavese comunicherà ai potenziali beneficiari gli eventuali motivi in base ai quali la Commissione di Valutazione non ritiene di poter accogliere la domanda (c.d. "preavviso di rigetto" ai sensi dell'art.10 L. 241/90). Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i potenziali beneficiari hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documentazione integrativa.

4. La Commissione di Valutazione del GAL redigerà una graduatoria generale provvisoria, disponendo le domande dalla prima all'ultima in ordine decrescente di punteggio.

5. Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione di Valutazione e riportate su di un Verbale di Istruttoria, provvederà ad approvare le graduatorie delle domande, i relativi progetti e le proposte di ripartizione tra le stesse delle risorse disponibili.

6. Entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL, con lettera raccomandata A.R., comunicherà ai soggetti che hanno presentato domanda l'esito dell'istruttoria, dando adeguata motivazione dell'eventuale giudizio di inammissibilità. L'elenco delle domande ammesse e quello delle domande non ammesse, con relativa motivazione, saranno anche pubblicati sul sito del GAL, secondo le forme previste dalla legge.

7. Con la comunicazione di cui al precedente comma, i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine perentorio entro il quale dovranno:

- comunicare l'accettazione del contributo;
- trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.

L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopraindicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.

8. L'erogazione del contributo avverrà secondo le forme indicate al successivo art. 31.

9. I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili potranno essere ammessi a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.

10. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile della domanda; l'investimento non potrà comunque essere inferiore alla spesa minima ammissibile di cui all'art. 10.

Articolo 20 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

1. I requisiti necessari per l'ammissione al contributo devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda e potranno essere verificati anche durante l'istruttoria.

Articolo 21 - Dati personali e sensibili

1. La presentazione di una domanda di sostegno agli investimenti costituisce, per il GAL Valli del Canavese, per la Regione Piemonte e per tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel processo di erogazione dei contributi a valere sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte e a valere sulla D.G.R. n. 55-1506 dell'11 febbraio 2011, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti.

Articolo 22 - Divieto di cumulabilità

1. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi, per le medesime iniziative, dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Articolo 23 - Inizio di decorrenza degli investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo gli investimenti avviati **dopo** la data di invio della domanda in forma cartacea (fa fede il timbro postale di spedizione della domanda di aiuto), qualora ritenuti ammissibili.

2. Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa e del suo inserimento nella graduatoria in posizione utile al finanziamento sono realizzati a rischio dei richiedenti.

3. Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese tecniche, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità a contributo della spesa.

4. I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data di cui sopra, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda.

Articolo 24 - Termini di ultimazione degli interventi

1. Gli investimenti ammessi a contributo devono essere conclusi e rendicontati al Gal, sia in formato cartaceo che in formato telematico, entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo.

2. Il progetto si considera ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo.

3. E' possibile richiedere una proroga, una sola volta per ciascun investimento, in caso di avvenimenti motivati non dipendenti dalla volontà del richiedente. Il GAL si riserva di valutarne le motivazioni e di concedere un periodo aggiuntivo per l'ultimazione del progetto.

4. Non sono finanziati interventi e/o acquisti che al momento di effettuazione del sopralluogo istruttorio in azienda risultino già realizzati e la loro effettiva realizzazione non possa essere dimostrata con una delle modalità sopra indicate.

Articolo 25 - Esclusioni particolari

1. Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile dal DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti;
- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione Piemonte, dalle Province, dalle Comunità Montane, dal GAL, da AGEA e da ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- non abbiano restituito somme non dovute, percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, delle Province, delle Comunità Montane, del GAL, di AGEA e di ARPEA;
- abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o di sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- siano in attesa di sentenza per reati di frode o di sofisticazione di prodotti agroalimentari. In tale caso, la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista dalle regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell'n. + 2).
- intendano operare con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda;
- per l'attività per cui si richiede contributo, abbiano in corso un "patto di riservato dominio".

2. Nel caso in cui, dopo la concessione del contributo, il soggetto beneficiario si trovi in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

Articolo 26 - Vincoli del beneficiario

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli di destinazione e di uso degli interventi finanziati per un periodo di:

- 10 anni nel caso di interventi di adeguamento strutturale;
- 5 anni nel caso di investimenti in arredi e attrezzature.

2. Gli anni di cui al precedente comma 1 devono essere computati a partire dalla data di richiesta del collaudo finale dell'investimento.

3. Nel periodo come sopra definito, i servizi realizzati e/o acquisiti non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati.

4. Nel periodo di cui sopra è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione preventivamente richiesta al GAL ed autorizzata dallo stesso, a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del contributo concesso ai sensi del presente bando.

Articolo 27 - Restituzione e recupero delle agevolazioni erogate

1. All'Ufficio che aveva concesso il contributo compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca nei casi di:

- diversa destinazione / uso o alienazione delle opere, macchine, attrezzature nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione;
- mancata realizzazione, anche parziale, degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
- scioglimento anticipato di società o società cooperativa o di consorzi di aziende o altra forma associativa, prima della scadenza del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- decadimento dalle agevolazioni per reato di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- perdita dei requisiti necessari al godimento del contributo.

2. In tali casi, i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

Articolo 28 - Adattamenti tecnico-economici

1. L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente alle caratteristiche evidenziate nella documentazione prodotta all'atto della presentazione della domanda.

2. Sono fatte salve:

- la possibilità, per il GAL, di richiedere variazioni agli interventi previsti in domanda, per renderli tecnicamente più idonei e congrui;
- la possibilità, per i presentatori delle domande, di richiedere la correzione di meri errori materiali; la richiesta sarà accolta a discrezione del GAL;
- la possibilità, per il beneficiario del contributo, nel corso della realizzazione degli investimenti, di apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al

massimo il 20% della spesa totale ammessa a contributo, al netto delle spese generali e tecniche. Tale adattamento tecnico-economico deve:

- rispettare tutta la disciplina di cui al presente bando;
- rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento 2 "Strutturazione della filiera turistica", come definita nell'ambito del PSL del GAL Valli del Canavese;
- confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- confermare la redditività degli investimenti.

L'adattamento tecnico-economico, in ogni caso, non può comportare né l'aumento del contributo concesso né l'introduzione di nuovi interventi.

Il beneficiario è responsabile del buon fine dell'adattamento tecnico-economico, senza alcun impegno da parte del GAL.

3. In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali.

4. L'aumento di prezzo di una specifica prestazione e/o attività prevista nel progetto non è considerato adattamento tecnico-economico.

5. Ad eccezione dell'adeguamento tecnico-economico non sono ammesse varianti.

Articolo 29 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento e all'annullamento delle fatture

1. Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)

Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento alla specifica fattura cui si riferisce e al fornitore che l'ha emessa. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

b. Assegno

Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso specificando fornitore, data e numero fattura/ricevuta e causale.

c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale

devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).

d. Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

e. Carta di credito e/o bancomat

Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento ed inoltre copia della ricevuta del bancomat/carta di credito in cui la spesa possa inequivocabilmente essere riconducibile all'oggetto del contributo. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti, neanche per piccoli importi.

3. Tutte le fatture presentate dai beneficiari al GAL per ottenere l'erogazione di contributi sulla spesa sostenuta dovranno essere quietanzate. La quietanza consiste nella conferma scritta (liberatoria) da parte del fornitore dell'avvenuto pagamento a proprio favore, contenente perlomeno i seguenti elementi: PSR 2007/2013, Asse, Misura, Azione, Operazione – indicazione sintetica della fornitura effettuata – riferimento alla fattura emessa e ai relativi importo e data.

Articolo 30 - Controlli

1. L'istruttoria delle domande di aiuto può comprendere l'effettuazione di un'eventuale "visita in situ" (sopralluogo preliminare) per verificare la coerenza e la fattibilità dell'investimento proposto nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, dove previsto. La visita in situ è obbligatoria prima del pagamento del contributo al beneficiario in caso di investimenti materiali.

2. La totalità delle domande di contributo e di pagamento sarà sottoposta a controlli amministrativi relativi a tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

3. Per tutte le operazioni finanziate è previsto il controllo in loco effettuato da ARPEA su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013.

4. Il controllo in loco sarà effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente all'inserimento del pagamento nella lista di liquidazione da parte del GAL.

5. I controlli in loco potranno essere effettuati con un preavviso al beneficiario limitato a non più di 48 ore. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentire loro l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato dall'investimento; egli, inoltre, è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

6. Ad ogni operazione sarà attribuito un Codice Unico di Progetto (CUP) tramite il sistema informatico, secondo le modalità definite dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

Articolo 31 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Su richiesta dell'interessato potranno essere erogati anticipi, nel rispetto delle seguenti disposizioni particolari:

Anticipi: le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione fino al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato i lavori o gli acquisti. Tale massimale è previsto dal Reg. (CE) n. 679/2011 e ne seguirà le eventuali variazioni in conformità con il testo vigente.

Per la liquidazione dell'anticipo è necessaria la seguente documentazione:

- domanda di pagamento dell'anticipo (previsto nella procedura informatica *on line* e come conferma cartacea);
- fidejussione bancaria od assicurativa; la fideiussione, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e riportata nell'allegato B del presente bando o disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte di ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

La garanzia sarà svincolata quando ARPEA, anche attraverso un suo delegato, abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento superi l'importo dell'anticipo.

3. Il **saldo** del contributo spettante all'azienda verrà messo in pagamento, ferma restando l'effettuazione degli opportuni controlli, dopo la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

4. Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di saldo (con procedura informatica);
- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall'ARPEA e descritte all'art. 29 del presente bando;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che riassume l'elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certificati che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario;
- dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo (vedi Allegato C);
- fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario.
- Dichiarazione di destinazione d'uso.

Qualora la microimpresa richiedente, al momento della presentazione della domanda di aiuto non fosse ancora attiva, al momento della presentazione della domanda di saldo deve dimostrare l'avvenuto avvio dell'attività.

Articolo 32 - Controlli ex-post

1. Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011, art. 29 saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente bando.

2. Gli obiettivi dei controlli ex-post potranno consistere nella verifica:

- del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
- della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.

3. I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati entro 12 mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.

4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente bando, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 33 - Responsabile dell'istruttoria

1. Il Responsabile Amministrativo del G.A.L. Valli del Canavese è responsabile dell'istruttoria delle domande di cui al presente bando pubblico.

Articolo 34 - Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, previo appuntamento telefonico, presso la sede operativa del GAL Valli del Canavese, Corso Ogliani, 9 – 10080 Rivara (TO) alle persone di seguito indicate, reperibili al n. di telefono 0124 310109 con il seguente orario:

PERSONA	GIORNO	ORARIO
Responsabile Amministrativo	Martedì	14.00-17.00
	Venerdì	9.00 - 12.00
Operatore dello Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa	Martedì	9.00 - 12.00
	Giovedì	9.00 - 12.00

2. Per la validazione del progetto d'impresa gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale della Provincia di Torino, corso Inghilterra 7 Torino.

3. Per la verifica della fattibilità della propria idea imprenditoriale e la definizione del business plan, gli aspiranti imprenditori potranno anche utilizzare i servizi consulenziali gratuiti dello Sportello Creazione impresa della Provincia di Torino, servizio Mip – Mettersi in proprio, ai sensi del Protocollo di intesa per le

iniziative di sviluppo e creazione d'impresa sottoscritto tra Provincia di Torino e GAL Valli del Canavese. Per ulteriori informazioni: n. verde del servizio Mip 800146766, oppure uffici del GAL (tel. 0124 310109).

Articolo 35 - Disposizioni finali

1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente bando il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel bando stesso, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.
2. Il GAL Valli del Canavese si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.
3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente bando pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Valli del Canavese, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.

Articolo 36 - Ricorribilità dei provvedimenti

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere in merito all'applicazione del presente bando, ivi compresi i provvedimenti di concessione dei contributi, è competente esclusivamente il TAR.

Articolo 37 - Pubblicazione

1. Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL Valli del Canavese www.galvallidelcanavese.it e trasmesso via mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:
 - Comunità Montana Valli Orco e Soana, Comunità Montana Alto Canavese, Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana.



ALLEGATO A1 al modulo di domanda del bando “Creazione di microimprese”

GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
“IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL PROPRIETARIO DELL’IMMOBILE

Il/La sottoscritto/a (*Cognome e nome*)
nato/a a (prov.) il / / residente a
(prov.) Via n., (CAP), Tel.
Fax, indirizzo e-mail
codice fiscale

in relazione alla domanda di contributo a valere sulla linea d’intervento 2 “Strutturazione della filiera turistica”, del PSL “*Imprenditoria giovanile: la leva per un territorio che cresce*” del GAL Valli del Canavese presentata dall’azienda/impresa in persona del soggetto rappresentante Sig. (1) nell’ambito dell’area territoriale/dell’immobile (*terreno e/o fabbricato/edificio/costruzione*) ubicato nel Comune di (prov.) in Via n., i cui estremi di identificazione catastale sono i seguenti (2), in qualità di (3) della suddetta area e/o del suddetto immobile, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

1. di concedere il proprio pieno ed incondizionato assenso per la realizzazione del richiamato intervento promosso dall’azienda/impresa in persona del soggetto

rappresentante Sig. (1), del quale è a piena e completa conoscenza;

2. di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di concessione del contributo, il vincolo decennale di destinazione d'uso previsto all'art 26, comma 1 del bando di cui sopra.

Data

Firma

... .. (4)

Note:

- (1) Indicare denominazione e ragione sociale della Ditta proponente la domanda di contributo e nome e cognome del soggetto rappresentante.
- (2) Riportare gli estremi catastali identificativi completi dell'immobile (ivi incluso l'eventuale terreno) o degli immobili oggetto della presente dichiarazione.
- (3) Proprietario, comproprietario.
- (4) **Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.**



ALLEGATO A2 al modulo di domanda del bando "Creazione di microimprese"

GAL Valli del Canavese

Corso Ogliani, 9

10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale

"IMPRENDITORIA GIOVANILE:

LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

1. CARATTERISTICHE DELLA SOCIETA'/DITTA INDIVIDUALE

Denominazione _____

Data di costituzione (Iscrizione al registro Imprese) _____

Data inizio effettivo dell'attività (effettiva o prevista) _____

Sede Operativa _____

Attività esercitata _____

Codice ISTAT di attività svolta (ATECO '07) _____

Locali in cui si svolgerà l'attività (specificare le dimensioni in mq e in caso di locali in affitto indicare il canone mensile) _____

Personale dipendente _____

Collaboratori n. _____ Collaboratori familiari n. _____

Precedenti esperienze lavorative dei soci/titolare (allegare curriculum dettagliato)

Situazione finanziaria: (per le società compilare tutte le voci, se si tratta di ditta individuale compilare solo le voci 3 e 4):

1) Capitale sociale (apporti dei soci)

2) Previsioni di adeguamento del capitale

3) Altri canali di finanziamento

4) Eventuali finanziamenti bancari o di soggetti intermediari del credito richiesti e/o ottenuti

Banca	Tipo	Importo concesso	Importo utilizzato

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Sintetica presentazione del progetto imprenditoriale, di poche pagine (2 o 3) da cui emergono gli elementi salienti dell'iniziativa.

1. Quale tipologia di attività si intende svolgere e quali sono le loro motivazioni alla base della scelta del settore (max 50 righe; fare rimandi alle pagine del Business Plan).

2. Chi sono i realizzatori del progetto, quali sono le competenze attivate e la struttura organizzativa e la forma giuridica scelta (max 50 righe; fare rimandi alle pagine del Business Plan).

3. A quali tipologie di clienti si rivolge la nuova impresa, quali sono i principali concorrenti, la dimensione del mercato di riferimento e le prospettive di sviluppo (max 30 righe; fare rimandi alle pagine del Business Plan).

3. PIANO ECONOMICO PREVISIONALE

	Anno 1 (201_)	Anno 2 (201_)
Ricavi (1)		
Rimanenze finali di magazzino		
Totale componenti positive di reddito		
Rimanenze iniziali di magazzino		
Acquisti (materie prime, merci, ecc..)		
Spese per servizi (2)		
Affitto locali		
Eventuale leasing di beni non oggetto di agevolazioni		
Compenso Personale collaboratori (3)		
Contributi previdenziali		
Remunerazione soci/amministratori		
Ammortamenti		
Interessi passivi su finanziamento oggetto della domanda		
Altri interessi passivi		
Altri costi (4)		
Totale componenti negative di reddito		
Risultato di esercizio lordo		

In riferimento al piano economico previsionale occorre specificare:

1) Le quantità unitarie di prodotti o di servizi che si prevede vendere ed il relativo prezzo unitario, il numero e la tipologia dei clienti ed i relativi importi:

2) Specificare i tipi di servizi utilizzati dalla Società ed i relativi importi (luce, telefono, consulenze amministrative, legali, pubblicità, vigilanza ed eventuali assicurazioni ecc.)

3) Tipologia e numero dei dipendenti e collaboratori.

4) In caso di importo rilevante specificare la tipologia di tali costi

5) Motivare gli importi relativi ai costi ed ai ricavi.

4. SITUAZIONE FINANZIARIA PREVISIONALE AL TERMINE DEL PRIMO ANNO DI ESERCIZIO

IMPIEGHI IMPORTI

Immobilizzazioni (al costo di acquisto)

- Materiali _____
- Immateriali _____
- Finanziarie _____

Crediti verso clienti _____

Rimanenze finali di magazzino _____

Cassa e banche attive _____

Eventuali altre attività _____

Totale impieghi _____

FONTI

Capitale sociale _____

Risultato di esercizio lordo _____

Debiti verso fornitori _____

Altri debiti verso banche _____

Fondi ammortamento _____

Altri debiti e passività _____

Totale fonti _____

NOTE

- Si ricorda che il totale delle fonti deve coincidere con il totale degli impieghi

5. PROSPETTO DELLE SPESE E DEGLI INVESTIMENTI PER L' AVVIO DELL'ATTIVITA'

TABELLA RIASSUNTIVA PER TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI

- a. Spese di costituzione societaria (purchè non anteriori a 180 giorni dalla data di presentazione della domanda);

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

- b. Acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata.

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

- c. Acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o di contenimento delle emissioni inquinanti.

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

- d. Acquisto e realizzazione di software.

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

- e. Adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi.

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

**PROSPETTO DELLE SPESE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E GESTIONALE
TABELLA RIASSUNTIVA PER TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI**

- f. Consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e Know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

**PROSPETTO DELLE SPESE PER I COSTI DI ESERCIZIO FINO AL 31/12/2014
TABELLA RIASSUNTIVA PER TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI**

g. Personale, pubblicità, viaggi, locazioni immobiliari, oneri finanziari

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

La somma dei costi a) + b) + c) + d) + e) + f) + g) è quindi pari a euro(IVA esclusa).
Tale somma deve essere riportata nella prima colonna della tabella sottostante (punto 6) e deve coincidere con il totale riportato nel Quadro C - Interventi della domanda informatica

6. CONTRIBUTO RICHIESTO

Importo totale dell'investimento (IVA esclusa)	Contributo richiesto		Quota a carico del beneficiario (impresa)	
	Importo	%	importo	%

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)

NB: Allegare fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del legale rappresentante.



ALLEGATO A3 al modulo di domanda del bando "Creazione di microimprese"

**GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)**

**Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader**

**Programma di Sviluppo Locale
"IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"**

DICHIARAZIONE IN MATERIA DI DE MINIMIS (*)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____)
Via _____ N. _____, (CAP _____),
codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (indicare denominazione e ragione sociale): _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____,
codice fiscale _____, Partita IVA _____

DICHIARA DI

- Non aver beneficiato** di contributi negli ultimi tre anni dalla data di sottoscrizione della presente domanda
- Aver beneficiato di **precedenti contributi, nei tre anni precedenti la data di sottoscrizione della presente domanda, nei seguenti termini** (compilare la tabella riportata di seguito):

Titolo intervento	Riferimento legislativo	Data di presentazione della domanda	Autorità responsabile della concessione del contributo	Data e protocollo di comunicazione della concessione del contributo	Costo totale dell'investimento ammesso	Contributo pubblico concesso	Data di erogazione del contributo e importo erogato

(*) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")

La Commissione Europea, con il proprio Regolamento n. 1998/2006, ha stabilito in Euro 200.000,00 (Euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada) l'importo massimo di aiuti pubblici, qualificati come aiuti "de minimis", che può essere concesso ad una medesima impresa nell'arco di un triennio, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo. L'impresa richiedente, nel caso abbia ricevuto nel triennio precedente alla presentazione della domanda aiuti rientranti nel regime "de minimis", deve quindi verificare che l'eventuale concessione del contributo richiesto non comporti il superamento del suddetto limite di Euro 200.000,00 (Euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada).(.....)

Articolo 1 – Campo di applicazione

1. Il presente regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio [10];
 - b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
 - c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, nei casi seguenti:
 - i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 - ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- (.....)

_____ lì, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)



ALLEGATO A4 al modulo di domanda del bando “Creazione di microimprese”

**GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)**

**Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader**

**Programma di Sviluppo Locale
“IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”**

DISCIPLINARE PRESTAZIONALE

Premessa

Il GAL “Valli del Canavese”, nell’ambito delle azioni attuative del proprio Piano di Sviluppo Locale “Imprenditoria Giovanile: la leva per un territorio che cresce” intende definire le linee guida costruttive e prestazionali utili alla tipizzazione del proprio sistema dell’ospitalità.

Il presente Disciplinare trae spunto dai requisiti specifici individuati dal Manuale di Tipizzazione delle Locande tipiche, che le imprese turistiche del territorio sono tenute soddisfare al fine di conformare la propria offerta ad un adeguato livello di qualità e evidenziando le caratteristiche specifiche del territorio del Canavese.

Il documento definisce i requisiti che le strutture turistiche del territorio del GAL sono tenute soddisfare nella realizzazione di interventi di adeguamento e/o miglioramento delle strutture, in una logica di tipizzazione, al fine di conformare la propria offerta ad un adeguato livello di qualità e di evidenziare le caratteristiche specifiche del territorio del Canavese. Il Disciplinare definisce altresì alcuni suggerimenti che costituiscono la traccia per un percorso volontario di miglioramento qualitativo che le stesse strutture possono scegliere di intraprendere con le medesime finalità.

In particolare, le strutture beneficiarie dei contributi messi a disposizione dal GAL, sempre nell’ambito del proprio PSL, devono garantire il rispetto delle indicazioni fornite dal presente documento nell’attuazione di interventi riguardanti specifici campi di applicazione come di seguito individuati.

Campo di applicazione

Il presente Disciplinare si applica alle aziende ed agli operatori (proprietari o gestori) del settore ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero e del settore della ristorazione che, aventi sede all’interno del territorio di competenza del GAL “Valli del Canavese”, rispettano tutte le norme di legge vigenti, regionali, nazionali e comunitarie per lo specifico settore di attività.

In particolare, si fa riferimento per le strutture dell’ospitalità, alle indicazioni fornite dalle leggi regionali n° 14/95 “Nuova classificazione delle aziende alberghiere”, n° 31/85 “Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere” e n°54/79 “Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto”.

Nel dettaglio, le strutture cui fanno riferimento i modelli di locanda tipica del GAL Valli del Canavese sono i seguenti:

- ◆ Alberghi;
- ◆ Residenze turistico-alberghiere;
- ◆ Case per ferie, ostelli della gioventù, case-vacanze;
- ◆ Esercizi di affittacamere;
- ◆ Alloggi agrituristici;
- ◆ Bed & breakfast;
- ◆ Case e appartamenti per vacanze;
- ◆ Alloggi per vacanze;
- ◆ Rifugi alpini e rifugi escursionistici;
- ◆ Campeggi e villaggi turistici;
- ◆ Ristoranti e trattorie.

Le regole di riferimento per tutte le strutture elencate sono state inserite all'interno del presente Disciplinare Prestazionale che, vista la possibilità che la medesima struttura possa esercitare al contempo diverse categorie di attività (ricettiva e ristorativa), dovrà essere interpretato in maniera coerente in base alla tipologia dell'attività svolta dalla struttura stessa. Nel caso di strutture ricettive che non offrono un servizio di ristorazione, queste non sono tenute a rispettare i criteri specifici legati alla somministrazione di alimenti.

I requisiti sono raggruppati in due categorie cui corrispondono altrettante sezioni del disciplinare:

- La struttura;
- I servizi complementari.

SEZIONE 1

LA STRUTTURA

Nella presente sezione vengono approfonditi i requisiti propri delle strutture ricettive e ristorative con particolare riguardo per le strutture edilizie, gli spazi esterni di pertinenza, gli arredi interni ed esterni, gli elementi decorativi ed informativi.

Per quanto attiene i parametri costruttivi tipici dei fabbricati che ospitano le strutture ricettive e della ristorazione, si faccia esplicito riferimento alle indicazioni contenute nel Manuale per l'individuazione delle modalità di recupero dei beni culturali attrattivi caratterizzanti lo specifico territorio, realizzato dal GAL nell'ambito della Misura 323 del proprio Piano di Sviluppo Locale.

1.A - LE STRUTTURE EDILIZIE

- Deve essere posta particolare cura nella manutenzione dei fabbricati che ospitano gli esercizi, con riguardo al rispetto delle tipologie costruttive tradizionali della zona e mediante l'utilizzo di materiali di provenienza prevalentemente locale.
- In caso di ristrutturazione, devono essere adottati sistemi che garantiscano il miglioramento delle prestazioni ambientali della struttura (ad esempio sistemi di isolamento termico o illuminazione a basso consumo energetico).
- Le operazioni di recupero e restauro delle strutture edilizie devono essere condotte nel rispetto dei Regolamenti vigenti, in conformità con le caratteristiche tipologico-strutturali locali e mediante l'utilizzo prevalente di materiali tipici della tradizione costruttiva dell'area, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale adottato dal GAL.

- Le decorazioni delle murature esterne devono essere realizzate nel rispetto dei regolamenti comunali vigenti e delle indicazioni contenute nel Manuale adottato dal GAL.
- Gli infissi ed i serramenti esterni devono essere realizzati prevalentemente in legno naturale con proporzioni analoghe a quelle tradizionali.

1.B - GLI SPAZI ESTERNI

- Deve essere posta particolare cura nella manutenzione degli spazi esterni di pertinenza dei fabbricati che ospitano gli esercizi, in modo da ridurre al minimo gli impatti ambientali e da valorizzare le caratteristiche tipiche del territorio, con riguardo soprattutto al benessere degli ospiti e alla gradevolezza degli ambienti.
- La struttura deve rendere l'ambiente in cui è inserita piacevole e curato, accogliente e in grado di trasmettere l'idea di tradizione e tipicità, garantendo una illuminazione esterna rassicurante e mantenendo, ove esistenti, le aree verdi in buone condizioni.
- L'area adibita a parcheggio per i clienti, ove esistente, deve essere facilmente accessibile e adeguatamente protetta.

1.C - GLI ARREDI ESTERNI

- La struttura deve esporre all'esterno del fabbricato un'insegna indicante il nome della stessa. L'insegna può essere illuminata con un apposito spot e deve prevedere un utilizzo dei materiali compatibile con le esigenze di visibilità e leggibilità e, preferibilmente, coerente con le tradizioni locali. Sono da evitare insegne luminose, pannelli retroilluminati e scritte al neon.
- La struttura deve predisporre un'adeguata cartellonistica che fornisca agli utenti le informazioni corrette in merito alla tipologia della struttura stessa ed alla sua fruibilità, con particolare riguardo ai seguenti contenuti:
 - il menu con l'indicazione delle varie portate e la segnalazione degli eventuali menu del giorno, menu tipico, menu turistico e menu a prezzo fisso;
 - i prezzi delle proposte di ristorazione;
 - i prezzi delle camere per le strutture ricettive;
- La struttura può inoltre predisporre una cartellonistica riguardante i seguenti contenuti:
 - comunicazione delle proposte turistiche curate dalla struttura;
 - comunicazione delle proposte turistiche offerte sul territorio.
- Le informazioni suddette devono essere fornite su supporto rimovibile e costantemente aggiornabile.

1.D - L'ARCHITETTURA INTERNA E GLI ARREDI

- Gli spazi interni della struttura devono essere arredati in sintonia con le caratteristiche tipologiche del luogo, devono essere illuminati e climatizzati in modo da creare un'atmosfera piacevole.
- Le porte e i serramenti interni devono essere realizzati prevalentemente in legno.
- I divisori interni, qualora esistenti, possono avere struttura fissa o removibile.
- Gli arredi delle strutture devono essere realizzati con foggia e materiali legati alla cultura locale.
- I tavoli e le sedie delle aree adibite a bar e riservate alla ristorazione devono essere realizzati in legno su modelli tradizionali.
- Gli arredi e le decorazioni interne della struttura possono essere caratterizzate con preciso riferimento alle peculiarità proprie della località presso cui l'azienda opera, dal punto di vista dei materiali utilizzati e delle forme compositive.

1.E - GLI ESPOSITORI

- La struttura deve prevedere la predisposizione di spazi appositamente dedicati all'esposizione di materiale promozionale ed informativo inerente il territorio di riferimento (come dettagliato nella sezione 2.C).
- La struttura può, inoltre, prevedere la predisposizione di spazi appositamente dedicati alla promozione dei prodotti di eccellenza eno-gastronomici e dell'artigianato locale (come dettagliato nella sezione 2.C).
- Per i suddetti prodotti possono essere previste, nel rispetto della normativa vigente, l'esposizione, la consultazione, la degustazione, la distribuzione gratuita e la vendita.
- Gli espositori utili alla presentazione dei prodotti tipici e del materiale informativo devono essere collocati ad un'altezza opportuna in modo da essere facilmente accessibili. Gli stessi possono essere affissi a muro come scaffale pensile.
- La struttura deve prevedere di esporre, nell'ambito di tali spazi espositivi, una mappa cartacea, fornita dal GAL, riportante l'indicazione di tutte le Locande del Canavese.

1.F - I COMPLEMENTI DI ARREDO

- Ciascuna struttura potrà personalizzare le proprie scelte in merito ai complementi di arredo sulla base delle risorse caratteristiche della località in cui sorge.
- Non devono essere utilizzati, qualora possibile, piatti, bicchieri, tovaglie o posate in carta o in plastica.
- L'illuminazione deve essere curata. I lampadari e le lampade devono avere la predisposizione per l'utilizzo di lampadine a basso consumo.

SEZIONE 2

I SERVIZI COMPLEMENTARI

Nella presente sezione vengono forniti i requisiti di dettaglio relativi ai servizi che le strutture ricettive e ristorazione possono mettere a disposizione della propria clientela.

2.A - I SERVIZI DI BASE

- La struttura deve fornire alla clientela una compiuta informazione in merito alle stagioni di attività ed agli orari di apertura, dando tempestiva notizia delle eventuali variazioni, utilizzando tutte le forme di comunicazione di cui dispone (sito internet, cartellonistica esterna, ecc.).
- La struttura deve offrire alla clientela la possibilità di utilizzare qualsiasi sistema di pagamento oggi in uso. Qualora, per ragioni di natura tecnica, tali strumenti non possano essere utilizzati, l'impresa si impegna a darne preventiva comunicazione ai clienti, in tutte le forme in cui ciò sia possibile (sito internet, locali aziendali, ecc.).
- È auspicabile la predisposizione di postazioni internet e, ove possibile, l'installazione di una rete wireless ad uso gratuito da parte degli utenti.
- La struttura deve consentire all'utenza di fruire di sistemi di contatto e di prenotazione in linea con le moderne tecnologie (internet, posta elettronica, ecc.).
- La struttura ha l'obbligo di realizzare, implementare nel caso in cui ne fosse già fornita, un proprio sito internet al fine di dare compiuta visibilità alla propria offerta. Il portale deve contenere le seguenti informazioni minime:
 - ▣ informazioni sulle modalità di contatto con la struttura (indirizzo, numero telefonico, indirizzo di posta elettronica, ecc.);
 - ▣ indicazioni sugli orari di apertura dell'esercizio e sulle stagioni di attività;
 - ▣ notizie sull'eventuale servizio di ricettività, con indicazione dei prezzi nelle differenti stagioni turistiche;

- ▣ indicazione dei servizi complementari a disposizione dell'utenza interna e ad uso dei turisti esterni (attività didattiche organizzate, possibilità di noleggiare l'attrezzatura sportiva, ecc.);
 - ▣ link al sito internet del GAL "Valli del Canavese";
 - ▣ link al sito internet dell'ATL Turismo Torino e Provincia, al fine di ampliare le possibilità di visita del territorio da parte dell'utenza anche attraverso l'utilizzo del software di prenotazione on-line Citybreak;
 - ▣ link alla piattaforma telematica, di cui il GAL intende sostenere la realizzazione al fine di mettere in rete il sistema turistico locale.
- La struttura deve adottare soluzioni gestionali ambientalmente sostenibili, dimostrando particolare attenzione al risparmio nel consumo delle risorse naturali (limitazione del consumo idrico ed energetico).
- La struttura deve condurre azioni di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela, mediante l'utilizzo di materiali eco-compatibili, elettrodomestici a basso consumo e avvisi sul corretto utilizzo delle risorse energetiche ed idriche.
- La struttura si impegna ad organizzare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con le indicazioni comunali in materia, con particolare riguardo al vetro, alla carta, alla plastica e all'umido compostabile, ricorrendo, ove possibile, all'uso di contenitori riutilizzabili per cibi e bevande.
- La struttura si impegna a valutare la partecipazione ad eventuali iniziative di formazione promosse dal GAL, al fine di migliorare le competenze del proprio personale e di implementare le potenzialità della struttura.
- La struttura si impegna a valutare la propria adesione ad eventuali azioni successive, anche attraverso collaborazioni con altre imprese del settore, volte alla salvaguardia della tipicità ed all'implementazione della qualità dell'accoglienza turistica e della ristorazione locali, in modo da incentivarne la popolarità sul mercato.

2.B - L'OFFERTA ENOGASTRONOMICA

- Le pietanze devono essere confezionate nel rispetto delle norme di legge, utilizzando prevalentemente prodotti che provengono da aziende agricole e produttori situati nel territorio di riferimento. I prodotti che, per necessità di indisponibilità del prodotto nei tempi e nelle quantità richieste, provengono da fuori territorio devono comunque privilegiare la logica della filiera corta ed essere di pari livello qualitativo.
- La struttura ha la facoltà di mettere a disposizione della clientela eventuale materiale illustrativo dei piatti proposti, contenente la descrizione delle portate accompagnata da un breve commento sulle origini storiche, la tradizione e le eventuali innovazioni apportate.
- Per la preparazione dei piatti la struttura deve privilegiare, qualora possibile e compatibilmente con le proprie proposte gastronomiche, cibi freschi e prodotti agroalimentari tradizionali del territorio, evitando cibi precotti o surgelati, tranne nel caso in cui siano alimenti di produzione propria preparati, confezionati e conservati a norma di legge.
- Nell'offerta dei prodotti e delle ricette deve essere rispettata la stagionalità.
- Le ricette tradizionali devono essere realizzate mediante l'utilizzo degli ingredienti tipici espressamente previsti.
- Nell'allestimento del menu, deve essere valorizzata la tradizione tipica del territorio.
- La struttura deve aver cura di dare adeguata rappresentanza alle varietà di vini, alcolici, super alcolici, liquori e distillati prodotti nel territorio, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e al patrimonio di vini DOC e DOCG.
- Il menu e la carta dei vini possono essere strutturati in modo da fornire adeguata visibilità alle proposte eno-gastronomiche tipiche del territorio, mediante l'utilizzo di accorgimenti grafici o disponendo le portate caratteristiche secondo un ordine di priorità.

2.C - I SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA

- La struttura deve organizzare azioni di comunicazione alla clientela in merito alle proposte di visita fruibili nel territorio del GAL, con particolare attenzione alle emergenze peculiari della propria località e dell'area di riferimento (localizzazione di risorse storico-architettoniche e naturalistiche, orari di apertura dei musei, orari e tratte dei mezzi di trasporto pubblico, calendario degli eventi in programma, ecc.).
- La struttura deve poter fornire all'utenza informazioni specifiche sugli operatori turistici del territorio e sulle differenti tipologie di servizi offerti dagli stessi (contatto con gli uffici dell'ATL locale, indicazione dei luoghi di produzione e vendita di eccellenze eno-gastronomiche ed artigianali, noleggio di attrezzature sportive, ecc.).
- La struttura deve prevedere la predisposizione di spazi appositamente dedicati (come dettagliato nella sezione 1.E) all'esposizione di materiale promozionale ed informativo inerente il territorio di riferimento. In particolare, in coerenza con le peculiarità specifiche del proprio territorio di riferimento, la struttura può prevedere l'esposizione di:
 - ▣ Materiale promozionale ed informativo predisposto dal GAL Valli del Canavese, dalla Comunità Montana di competenza, dall'ATL Turismo Torino e provincia;
 - ▣ Materiale promozionale ed informativo relativo alla stessa struttura turistica;
 - ▣ Pubblicazioni riguardanti il sistema delle Locande Tipiche delle Valli del Canavese, con indicazione dei principi alla base del progetto di Tipicizzazione;
 - ▣ Guide del territorio in formato cartaceo o su supporto multimediale (CD o DVD);
 - ▣ Mappe degli itinerari percorribili;
 - ▣ Calendari degli eventi e delle manifestazioni in programma;
 - ▣ Pubblicazioni specifiche sui luoghi di visita, sulle produzioni artigianali ed enogastronomiche locali di eccellenza, sui servizi turistici offerti sul territorio;
 - ▣ Pubblicazioni sui servizi di pubblica utilità disponibili sul territorio (orari del servizio di trasporto pubblico locale, localizzazione della farmacia più prossima o dell'ufficio postale, ecc.).

Per i suddetti prodotti possono essere previste l'esposizione, la consultazione, la distribuzione gratuita e la vendita.

- La struttura può prevedere la predisposizione di spazi appositamente dedicati (come dettagliato nella sezione 1.E) alla promozione dei prodotti di eccellenza eno-gastronomici e dell'artigianato locale. In particolare, in coerenza con le peculiarità specifiche del proprio territorio di riferimento, la struttura può prevedere l'esposizione di:
 - ▣ Oggetti di artigianato tipico (ceramiche, manufatti in rame, ecc.);
 - ▣ Prodotti tipici locali confezionati (bottiglie di vino, barattoli di marmellata, ecc.).

Per i suddetti prodotti possono essere previste l'esposizione, la degustazione e la vendita. Per ciascun prodotto deve essere fornita l'indicazione del produttore di origine.

- La struttura ha la facoltà di esporre in un luogo visibile una mappa di riferimento contenente la localizzazione delle emergenze di visita e l'indicazione degli eventuali percorsi escursionistici fruibili nell'area di riferimento.

2.D - I SERVIZI PER TARGET SPECIFICI

Viste le particolari modalità di fruizione del territorio, che vedono la presenza predominante di tre tipologie di utenza distinte (famiglie, escursionisti e gastronomi), si evidenziano di seguito gli elementi di tipicizzazione che le strutture possono scegliere di realizzare al fine di caratterizzare ulteriormente la propria offerta.

La presenza di uno o più servizi facenti parte delle seguenti targettizzazioni, consentiranno alla struttura di rientrare all'interno delle proposte tematiche allestite dal GAL, mediante segnalazione sul Web o su altro materiale promozionale.

2.D.a - I SERVIZI PER LE FAMIGLIE

- La struttura può predisporre e adeguatamente mantenere aree gioco per i bambini nell'ambito degli spazi esterni di pertinenza della struttura. Tali aree devono essere convenientemente attrezzate, custodite e protette in maniera opportuna.
- La struttura può curare l'allestimento di sale gioco al coperto per l'intrattenimento dei più piccoli durante la stagione invernale.
- La struttura può attrezzare alcune aree da destinarsi al cambio dei bambini o da riservare a disposizione delle mamme per l'allattamento. Può, inoltre, dotarsi di arredi appositamente studiati per l'utilizzo da parte dei più piccoli.
- La struttura può curare l'organizzazione di laboratori didattici aventi a tema le produzioni agro-alimentari tipiche del territorio. Tali attività, da caratterizzarsi sulla base delle peculiarità del territorio e della stagione di svolgimento, potranno comprendere:
 - ▣ la partecipazione ad una o più fasi di lavorazione di un prodotto;
 - ▣ la visita presso un'azienda produttiva locale, utile alla comprensione delle modalità tradizionali di produzione;
 - ▣ l'esplorazione del territorio alla ricerca di erbe e piante aromatiche da utilizzare successivamente nella preparazione di un piatto della tradizione;
 - ▣ l'esecuzione di una ricetta della tradizione locale comprendente l'utilizzo di prodotti tipici di eccellenza.
- La struttura può curare l'organizzazione di laboratori didattici aventi a tema le produzioni artigianali tipiche del territorio. Tali attività potranno comprendere:
 - ▣ la realizzazione di un manufatto tipico della tradizione locale mediante l'utilizzo di materiali e tecniche storicamente utilizzati;
 - ▣ la pratica di un mestiere tradizionale locale (la battitura del ferro, la produzione della ceramica, ecc.);
 - ▣ l'esplorazione del territorio alla ricerca di erbe e piante aromatiche da utilizzare successivamente nella preparazione di pomate e lozioni.

2.D.b - I SERVIZI PER GLI ESCURSIONISTI

- La struttura può fornire le informazioni utili alla completa fruizione delle proposte del territorio. Per le informazioni di dettaglio di cui l'operatore non è in possesso, occorre fornire i riferimenti necessari alle strutture turistiche e sportive di competenza.
- Presso la struttura è possibile rendere reperibile il materiale informativo di supporto all'utente nella scelta delle attività da praticare e nello svolgimento delle stesse (mappe dei percorsi escursionistici, depliant esplicativi di attività specifiche, ecc.).
- La struttura può garantire la possibilità per l'utenza di noleggiare attrezzature sportive durante tutto il corso dell'anno, in relazione alle possibilità di fruizione messe a disposizione nelle differenti aree del territorio (ad esempio biciclette, mountain bike, attrezzatura per il fit-walking in estate e ciaspole in inverno), in forma diretta o attraverso accordi con soggetti attivi in ambito turistico e sportivo sul territorio. La struttura può allestire aree attrezzate per il ricovero e la manutenzione delle attrezzature disponibili al noleggio.
- La struttura può predisporre locali di accoglienza e spogliatoi da mettere a disposizione dell'utenza escursionistica.
- La struttura può allestire, nelle aree di propria pertinenza, postazioni attrezzate per lo svolgimento di attività sportive all'aria aperta (palestra di roccia, campo da volley, campo di calcetto, ecc.).
- La struttura può offrire la possibilità di contattare le guide professioniste che operano nel territorio.
- I servizi sopra elencati, qualora attivati, devono essere messi a disposizione della clientela della struttura ma anche ai turisti di passaggio che intendono fruire delle opportunità del territorio.

2.D.c - I SERVIZI PER I GASTRONAUTI

- La struttura può condurre azioni di sensibilizzazione e comunicazione alla clientela finalizzate a favorire la conoscenza e l'acquisto delle produzioni agro-alimentari del territorio. In tal senso è possibile prevedere l'allestimento di vetrine di presentazione dei prodotti locali o aree per la degustazione delle tipicità.
- La struttura ha la possibilità di organizzare momenti fissi di degustazione dei prodotti di eccellenza locali, organizzando una precisa calendarizzazione rispettosa degli andamenti stagionali produttivi.
- La struttura può organizzare serate a tema in occasione delle quali proporre menu particolari legati alle eccellenze eno-gastronomiche locali ed alle risorse culturali, artigianali, e folkloristiche del territorio (ad esempio la cena dello spazzacamino).
- La struttura può predisporre spazi attrezzati all'interno dei quali ospitare lezioni e laboratori didattici aventi a tema le produzioni agro-alimentari tipiche del territorio. Tali attività, da caratterizzarsi sulla base delle peculiarità del territorio e della stagione di svolgimento, potranno comprendere:
 - ▣ la partecipazione ad una o più fasi di lavorazione di un prodotto di eccellenza;
 - ▣ la preparazione di differenti ricette locali che prevedono l'impiego prevalente di uno specifico prodotto di eccellenza;
 - ▣ l'esecuzione di una ricetta della tradizione locale comprendente l'utilizzo di diversi prodotti tipici di eccellenza.
- La struttura può offrire la possibilità di reperire le informazioni utili alla visita diretta alle aziende produttrici, finalizzata alla degustazione e all'acquisto delle eccellenze agroalimentari.

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)



ALLEGATO A5 al modulo di domanda del bando “Creazione di microimprese”

GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
“IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

MANUALE DI TIPICIZZAZIONE

Premessa

Il GAL “Valli del Canavese”, nell’ambito delle azioni attuative del proprio Piano di Sviluppo Locale “Imprenditoria Giovanile: la leva per un territorio che cresce” intende definire le linee guida costruttive e prestazionali utili alla tipicizzazione del proprio sistema dell’ospitalità.

Il presente Manuale ha la finalità di individuare ed esplicitare le tipologie costruttive tradizionali del territorio del GAL, con particolare riguardo per le caratteristiche tipiche e peculiari delle imprese turistiche del territorio.

Campo di applicazione

Il presente Manuale delinea gli elementi di tipicità del territorio, che costituiscono la base per la realizzazione di interventi di adeguamento e/o miglioramento delle strutture che, aventi sede all’interno del territorio di competenza del GAL “Valli del Canavese”, svolgono un’attività ricettiva o ristorativa.

Le indicazioni contenute nel presente documento confluiscono all’interno del Disciplinare Prestazionale che, redatto dal GAL, definisce i requisiti che le strutture turistiche del territorio del GAL sono tenute soddisfare nella realizzazione dei suddetti interventi, in una logica di tipicizzazione delle proprie strutture, al fine di conformare la propria offerta ad un adeguato livello di qualità e di evidenziare le caratteristiche specifiche del territorio del Canavese. Il Disciplinare definisce altresì alcuni suggerimenti che costituiscono la traccia per un percorso volontario di miglioramento qualitativo che le stesse strutture possono scegliere di intraprendere con le medesime finalità.

Le indicazioni del Manuale si rivolgono alle aziende ed agli operatori (proprietari o gestori) del settore ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero e del settore della ristorazione che rispettano tutte le norme di legge vigenti, regionali, nazionali e comunitarie per lo specifico settore di attività.

Nello specifico, si fa riferimento alle strutture turistiche della ristorazione e dell’ospitalità, con particolare riferimento, per queste ultime, alle indicazioni fornite dalle leggi regionali n° 14/95 “Nuova classificazione delle aziende alberghiere”, n° 31/85 “Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere” e n°54/79 “Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto”.

Nel dettaglio, le strutture cui fanno riferimento i modelli di locanda tipica del GAL Valli del Canavese sono i seguenti:

- ◆ Alberghi;
- ◆ Residenze turistico-alberghiere;
- ◆ Case per ferie, ostelli della gioventù, case-vacanze;
- ◆ Esercizi di affittacamere;
- ◆ Alloggi agrituristici;
- ◆ Bed & breakfast;
- ◆ Case e appartamenti per vacanze;
- ◆ Alloggi per vacanze;
- ◆ Rifugi alpini e rifugi escursionistici;
- ◆ Campeggi e villaggi turistici;
- ◆ Ristoranti e trattorie.

Le indicazioni fornite dal presente Manuale di Tipicizzazione, devono essere interpretate in maniera coerente in base alla tipologia dell'attività svolta dalle strutture interessate. In considerazione, infatti, della possibilità che l'attività ricettiva e quella ristorativa siano esercitate dalla medesima impresa i criteri di riferimento sono stati inseriti nell'ambito di un unico documento. Nel caso di strutture ricettive che non offrono un servizio di ristorazione, queste non sono tenute a rispettare i criteri specifici legati alla somministrazione di alimenti.

All'interno del Manuale vengono approfondite le caratteristiche di tipicità proprie del territorio del GAL "Valli del Canavese", con particolare riguardo per le strutture edilizie, gli spazi esterni di pertinenza, gli arredi interni ed esterni, gli elementi decorativi ed informativi.

Le indicazioni fornite dal Manuale negli ambiti tematici che seguono, sono un approfondimento legato alle specificità locali del territorio. A livello generale, tuttavia, si intende fare riferimento a parametri di qualità delle strutture così come descritti dai disciplinari redatti per l'acquisizione del marchio **Q - Ospitalità italiana**; tale riconoscimento, istituito da ISNART ed Unioncamere e recepito dalla Regione Piemonte, identifica i requisiti di qualità del servizio e delle strutture degli esercizi che ne fanno richiesta, divenendo simbolo di eccellenza e di prestigio. All'interno delle aree interessate dalla sua applicazione, si faccia inoltre riferimento al **Marchio Collettivo di Qualità** istituito dall'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Ai fini della presente progettazione, non si intende richiedere alle strutture oggetto di intervento l'ottenimento dei marchi citati, ma si intende utilizzarne i parametri al fine di valutarne i requisiti minimi di ammissibilità.

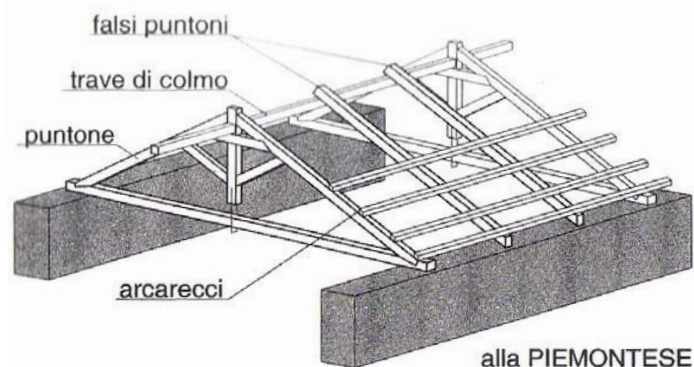
A - LE STRUTTURE EDILIZIE

Si precisa che, per quanto attiene i parametri costruttivi tipici dei fabbricati che ospitano le strutture ricettive e della ristorazione, occorre fare esplicito riferimento alle indicazioni contenute nel Manuale per l'individuazione delle modalità di recupero dei beni culturali attrattivi caratterizzanti lo specifico territorio, di cui il GAL sta attualmente curando la redazione nell'ambito della Misura 323 del proprio Piano di Sviluppo Locale.

A titolo esemplificativo si individuano le caratteristiche generali delle costruzioni tipiche della zona, al fine di tracciare le linee guida essenziali da seguire nella realizzazione di interventi di manutenzione, ristrutturazione, recupero e restauro delle strutture edilizie che ospitano gli esercizi.

Le tipologie costruttive tradizionali prevedono la realizzazione di facciate in pietra o in legno, talvolta completate, con maggiore frequenza nei centri abitati più grandi e nelle zone ad una quota altimetrica minore, da finiture ad intonaco. Le decorazioni realizzate in intonaco utilizzano i colori tipici del luogo nelle tonalità dal bianco al giallo al rosa.

Per le coperture si evidenzia la presenza tradizionale di orditure lignee “alla piemontese”, costituite da una trave di colmo su cui si appoggiano i cosiddetti falsi puntoni, travi disposti secondo la pendenza delle falde poggianti nella parte inferiore su un dormiente, ovvero su una trave fissata ai muri perimetrali. Su questa struttura principale, è possibile trovare una orditura secondaria costituita da listelli orizzontali paralleli alle linee di gronda detti arcarecci o correntini. Su questa struttura vengono appoggiati i coppi, utilizzati maggiormente nelle zone a quote minori, o le lose, lastre di pietra naturale spesso utilizzate nei fabbricati montani.



Gli infissi e i serramenti realizzati secondo le tecniche tradizionali sono costruiti in legno massiccio, di lavorazione artigianale eseguita mediante la lavorazione di specie legnose locali dotate di un'alta stabilità alle deformazioni e in grado di garantire un buon isolamento termico e acustico. Le strutture che vedono la presenza di balconi e parti in aggetto, sono caratterizzate dall'utilizzo di legno per la realizzazione dei parapetto, sostituito, nelle costruzioni più recenti, da ringhiere in ferro, e della pietra, o ancora del legno, per le solette.

B - GLI SPAZI ESTERNI

I viali di accesso alle strutture e le aree di passaggio sono realizzati mediante l'uso prevalente di pavimentazioni in pietra naturale, posata secondo il sistema ad “Opus incertum”, con piastrelle di porfido posate “alla romana” o, ancora, con l'utilizzo di cubetti lapidei disposti ad arco contrastante.

Gli elementi di delimitazione verticale degli spazi, quali recinzioni e cancelletti, sono realizzati interamente in legno o, alternativamente, in pietra irregolare a secco, coronati con lastre o blocchi di dimensione regolare. I materiali utilizzati, pietra o legno, sono di provenienza locale.

Le aree verdi sono abbellite con la presenza di specie vegetali della zona, caratterizzate dalla buona resistenza alle basse temperature e dal buon effetto decorativo.

C - GLI ARREDI ESTERNI

Le insegne indicanti il nome della struttura di foggia tradizionale sono realizzate in legno, in rame o ferro. Raramente si trovano soluzioni realizzate in pietra o modelli dipinti direttamente sull'intonaco di facciata. I modelli tipici sono realizzati secondo lo stile “a bandiera” con braccio a mensola in ferro di colore nero e targa in lamiera o legno uni o bifacciale. Frequente, la presenza di insegne a muro realizzate in lamiera o legno con scritte e disegni verniciati, in alcuni casi interpretati con figurazioni attuali.



L'illuminazione puntuale diretta sulle insegne è realizzata, oggi, con faretti e spot di tipo moderno. I sistemi di illuminazione tradizionali vedono la presenza di lanterne, oggi adeguate all'utilizzo di lampadine a risparmio energetico.

Le vetrine utilizzate per l'esposizione di materiale informativo della struttura (menu, orari, ecc.) sono realizzate, nella più parte dei casi, in legno e sono affisse alla parete esterna dell'edificio, accanto all'ingresso. In alcuni casi, le vetrine sono dotate di due ante in vetro trasparente apribili e complete di un meccanismo di chiusura e sono finite da un tettuccio spiovente in legno, rame o pietra utile come protezione dalle

precipitazioni piovose o nevose.

D - L'ARCHITETTURA INTERNA E GLI ARREDI

Gli ambienti interni delle strutture dedite alla ricettività e alla ristorazione sono caratterizzati da finiture parietali in pietra, cotto o intonaco e dalla presenza ricorrente di boiserie realizzate con l'utilizzo di doghe in legno di altezza variabile e di larghezza non inferiore a 12-15 centimetri.

La pavimentazione è realizzata con listoni in legno o con piastrelle in cotto o pietra.

I soffitti lignei presentano l'orditura a vista, con struttura ed orizzontamenti in legno. Talvolta si ritrovano parti intonacate scansionate dal posizionamento di travi lignee a vista. Frequente la realizzazione di volte in laterizio a botte o a crociera, che richiamano le tradizionali tecniche costruttive di epoca romanica e che si trovano spesso intonacate.

I serramenti e gli infissi interni sono realizzati in legno, con la presenza di parti vetrate.

I divisori interni sono realizzati con strutture in legno o in ferro battuto, con struttura fissa o removibile.

I tavoli sono realizzati in legno, con fattura molto semplice e con sporadici elementi decorativi. Le plance sono generalmente rettangolari, appoggiate su quattro gambe semplici o tornite.



Le sedie, anch'esse in legno o con sedute impagliate, si distinguono per la semplicità della forma e per la rara presenza di intagli e decorazioni. Lo schienale è rettangolare, ad altezza variabile, costituito da due montanti e una traversa. Si rileva la presenza, prevalente nelle zone di montagna, di panche con o senza schienale, talvolta con la doppia funzione di seduta e di contenitore.

Gli espositori utili alla presentazione dei prodotti tipici del territorio sono realizzati in legno, talora con la presenza di ante a vetro chiudibili. Spesso si evidenzia l'utilizzo a tale scopo di credenze di fattura tradizionale, con altezza non superiore ai 160 centimetri e costituite da ripiani a giorno nella parte inferiore e parti chiuse in alto.

F - I COMPLEMENTI DI ARREDO

I complementi di arredo sono realizzati con materiali tipici del territorio e seguono la foggia tradizionale delle differenti zone. I materiali utilizzati in prevalenza sono il legno, la pietra, il rame e il ferro lavorati a mano, il cotto e la ceramica. Ciascuna struttura presenta elementi di caratterizzazione propri, strettamente legati alle tradizioni ed alle peculiarità artigianali della località in cui sorge: dagli oggetti in ceramica, in particolare le stufe, a Castellamonte, alle terrecotte di Levone, dall'oggettistica in rame delle Valli Orco e Soana, alle produzioni dei vetrai della Valle Soana.

L'oggettistica per il servizio in tavola è composta da stoviglie in ceramica, posate in metallo lavorato e bicchieri in vetro caratterizzati da una notevole semplicità formale. Anche in questo caso, le tradizioni artigianali contraddistinguono differentemente gli elementi di ciascuna struttura, evidenziando ampie possibilità di tipicizzazione anche variabili da Comune a Comune.

La biancheria da tavola comprende tovaglie e tovaglioli in stoffa, decorati con stampe tradizionali o secondo motivi geometrici.

L'illuminazione è costituita da lampadari a soffitto o lampade a parete



realizzati con struttura in legno o, più spesso, in ferro battuto e con paralumi in vetro.

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)



ALLEGATO A6 al modulo di domanda del bando "Creazione di microimprese"

GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
"IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"

DICHIARAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DI PRODOTTI LOCALI

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____)
Via _____ N. _____, (CAP _____),
codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (indicare denominazione e ragione sociale): _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____,
codice fiscale _____, Partita IVA _____

DICHIARA

1. che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente dichiarazione sono veritieri e rispondenti alla realtà e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000;

2. che utilizzerà, nel proprio ciclo produttivo e nell'allestimento del proprio servizio, i seguenti prodotti dell'artigianato manifatturiero e agroalimentare realizzati da produttori con sede sul territorio di cui all'art. 4 del bando:

SI IMPEGNA

a conservare documenti probatori adeguati (registro dei fornitori, contratti di fornitura, fatture, ...) che evidenzino l'utilizzo di prodotti dell'artigianato manifatturiero e agroalimentare realizzati da produttori con sede sul territorio di cui al precedente art. 4. al fine di mostrarli in sede di controllo.

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)



ALLEGATO B al modulo di domanda del bando “Creazione di microimprese”

**GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)**

**Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader**

**Programma di Sviluppo Locale
“IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”**

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER LA RICHIESTA DI ANTICIPO

**BOZZA DI GARANZIA
(carta intestata e indirizzo della filiale/agenzia emittente la garanzia)**

Garanzia n.

OGGETTO:

PREMESSO

Che il Signor nato a il ... / ... /
Cod. Fiscale, in proprio:

OPPURE

in qualità di legale rappresentante di, con sede legale in
....., P. IVA n., iscritta nel Registro delle
imprese di al n. (in seguito denominato “Contraente”);

in qualità di beneficiario di un contributo pubblico pari a € (euro
.....), assegnato con della Amministrazione,
in base al finanziamento previsto dalla Misura n. del Programma di Sviluppo Rurale della
Regione Piemonte riadottato con deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e

approvato con decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005;

domanda n. per la realizzazione del progetto

ha richiesto all'ARPEA il pagamento anticipato di € (euro) pari al ... % del costo totale dell'investimento.

Che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante garanzia per un importo complessivo di € (euro), pari al 110% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che il contraente non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte.

Che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni Pubbliche o da Corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'ARPEA, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento CEE n. 2220/85 e successive modifiche ed integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Società/Banca P.IVA con sede legale in iscritta nel registro delle imprese di al numero, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzione (incluse nell'elenco di cui all'art.1, lett. C della L.10 giugno 1982, n. 348, pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura dell'ISVAP) nella persona del legale rappresentante pro tempore/procuratore speciale nato a il ... / ... / ... , dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore dell'ARPEA, dichiarandosi con il contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate, secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi, decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dall'ARPEA in dipendenza del recupero, secondo le condizioni più oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € (euro).

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

1. Disciplina generale

La presente garanzia è disciplinata dalle norme contenute nel Regolamento CEE 2220/85 e successive modifiche, dall'art. 52 del Regolamento CE 445/02 nonché dalle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

2. Durata della garanzia

La garanzia emessa per un periodo definito, ai soli fini del calcolo del premio, si intende automaticamente e tacitamente rinnovata oltre la data indicata sulla medesima fino allo svincolo da parte dell'ARPEA

L'eventuale mancato pagamento del premio e dei supplementi dello stesso non potranno in nessun caso essere opposti all'Ente garantito e non possono essere posti a carico dell'Ente stesso imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente.

3. Garanzia prestata

Il Fideiussore garantisce all'ARPEA, fino alla concorrenza dell'importo assicurato, il pagamento delle somme che ARPEA richiederà al Contraente.

4. Richiesta di pagamento

Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare all'ARPEA quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo richiesto dall'ARPEA sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre all'ARPEA alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi, di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata della garanzia da parte del Fideiussore.

Tale pagamento avverrà tramite accredito al conto corrente intestato all'ARPEA le cui coordinate saranno comunicate in occasione della richiesta di versamento.

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni

La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civile e di quanto contemplato all'art. 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti dell'ARPEA

7. Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti dell'ARPEA il foro competente è quello di Torino.

... .. lì / /

IL CONTRAENTE

LA SOCIETA'

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 C.C. i sottoscritti dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni dei punti seguenti delle condizioni generali:

5. Modalità di pagamento

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni

7. Foro competente.

IL CONTRAENTE

LA SOCIETA'



ALLEGATO C al modulo di domanda del bando "Creazione di microimprese"

GAL Valli del Canavese

**Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)**

Regione Piemonte

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader**

**Programma di Sviluppo Locale
"IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"**

DICHIARAZIONE DI CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO E RICHIESTA DI COLLAUDO

Oggetto: Linea d'intervento 2

Mis. 312.2: Stato finale dei lavori e richiesta di collaudo

Spett.le GAL Valli del Canavese

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____)
Via _____ N. _____, (CAP _____),
codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (indicare denominazione e ragione sociale): _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____,
codice fiscale _____, Partita IVA _____
Iscritta alla CCIAA di _____ al n° _____ dal ____ / ____ / _____,

CERTIFICA

che i lavori e le forniture relative agli investimenti materiali nell'ambito dell'intervento di cui in oggetto, ammessi a finanziamento dal GAL *Valli del Canavese* con lettera prot. n° _____ del _____

**SONO STATI REGOLARMENTE ULTIMATI in data _____
e pertanto**

- a) Presenta la documentazione di rendicontazione conformemente all'art. 31 del bando pubblico
- b) Richiede il collaudo dell'intervento da parte del GAL Valli del Canavese
- c) Allega la tabella del Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati (vedi pag. seguente)
- d) Dichiara
- che la documentazione di spesa relativa all'investimento effettuato nell'ambito della misura 312.2 del PSL *"Imprenditoria giovanile: la leva per un territorio che cresce"* del GAL Valli del Canavese è quella riportata nella tabella del Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati allegata nella seguente (importo in Euro al netto/lordo di IVA):
 - che le spese esposte al netto/lordo di IVA, ammontanti in totale ad Euro _____ riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
 - che le spese sono esposte al netto/lordo di IVA in quanto questa è recuperabile/non è recuperabile;
 - che la certificazione di spesa indicata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
 - che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzati e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede aziendale/la sede dell'Ente per il periodo previsto dalla vigente legislazione;
 - di impegnarsi a mantenere l'attuale destinazione d'uso delle aree e dei beni immobili per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni, delle attrezzature per un periodo non inferiore ai 5 anni;

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)

ANAGRAFICA DITTA
REGIONE PIEMONTE P.S.R. 2007-2013
PSL
GAL
LINEA D'INTERVENTO
MIS.
PROGETTO APPROVATO CON D.D. N. DEL

INVESTIMENTI APPROVATI			ADATTAMENTI TECNICO-ECONOMICI			spesa nella dom. di pagam. precedenti	spesa nella presente dom. di pagamento	spese globali presentate a tutt'oggi	spiegazione delle variazioni
investimento	descrizione	costo	investimento	descrizione	costo				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOTALE GENERALE									

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)



ALLEGATO D al modulo di domanda del bando “Creazione di microimprese”

GAL Valli del Canavese

Corso Ogliani, 9

10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale

“IMPRENDITORIA GIOVANILE:

LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

**MODELLO DI TARGHETTA/CARTELLO INFORMATIVI SUI CONTRIBUTI FEASR CON CUI
CONTRASSEGNARE I BENI E/O GLI IMMOBILI OGGETTO DEGLI INTERVENTI**

Ai sensi dell'Allegato VI Regolamento (CE) n. 1974/2006 , è competenza dei beneficiari di contributi FEASR affiggere, all'ingresso degli stabilimenti, aziende, ecc. e comunque in un luogo visibile al pubblico una targa informativa per le operazioni dei programmi di sviluppo rurale che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo o superiore a EUR 50.000.

La targa e il cartello devono contenere tutti gli elementi informativi e i loghi presenti nel modello disponibile presso la sede operativa del GAL.



ALLEGATO E al modulo di domanda del bando “Creazione di microimprese”

GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
“IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

MODELLO DI BUSINESS PLAN DEL SERVIZIO MIP

SINTESI DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE

Sintetica presentazione del progetto imprenditoriale, executive summary, di poche pagine (2 o 3) da cui emergono gli elementi salienti dell'iniziativa.

1. Quale tipologia di attività si intende svolgere e quali sono le loro motivazioni alla base della scelta del settore.
2. Chi sono i realizzatori del progetto, le competenze critiche e in quale forma giuridica intendono organizzarsi.
3. A quali tipologie di clienti si rivolge la nuova impresa e qual è la dimensione del mercato di riferimento.
4. Fatturato e utile previsti, punto di pareggio e suo raggiungimento, eventuali indicatori di redditività.

Consiglio: sviluppare questa parte dopo aver predisposto l'intero piano d'impresa.

SEZIONE DESCRITTIVA

- **2.1 L'imprenditore/soci**
- **2.2 Descrizione dei prodotti e servizi offerti**
- **2.3 Analisi di mercato e scelte di marketing (o scelte strategiche)**
- **2.4 La struttura dell'impresa**

2.1 L'imprenditore/soci

Illustrare le competenze e le esperienze dei *singoli soci* evidenziando gli elementi che possono diventare critici per il buon esito del progetto.

- A. Dati identificativi: nome e cognome, data di nascita, residenza e codice fiscale.
- B. Percorsi formativi: titolo di studio, corsi di specializzazione, ecc.
- C. Esperienze lavorative.

Spiegare come si è arrivati alla scelta di avviare un'impresa e ad individuare il settore di intervento.

Occorre fare emergere :

- Conoscenza ed esperienza nel settore (come dipendente, come lavoratore autonomo, esperienza extra lavorativa, ecc.).
- Competenze, professionalità e tratti caratteriali significativi (natura intraprendente, spirito imprenditoriale, capacità organizzative, di relazione, di vendita).
- Motivazioni alla base della scelta imprenditoriale e aspettative che hanno orientato il team verso questa decisione (desiderio di lavoro indipendente, ricerca stabile di occupazione, ecc.)
- Motivazioni della scelta del settore (esperienza, passione, hobby, studio, contatti, opportunità, ecc.)

Nota

Attenzione, questa scheda espone le caratteristiche del singolo socio, pertanto è necessario produrre tante schede quanti sono i componenti della società.

2.2 Descrizione dei prodotti e servizi offerti

Lo scopo di questa sezione è quello di presentare il prodotto o servizio offerto.

A. Presentazione dettagliata dei servizi / prodotti offerti (dettagliare il sistema prodotto: prodotto + servizi annessi), differenze rispetto ai prodotti/servizi esistenti, ecc.

B. Caratteristiche tecniche del prodotto/servizio e modalità di funzionamento (ad esempio prodotto artistico artigianale, innovativo, ecc.)

C. Tipologia di bisogni che il prodotto soddisfa, vantaggi offerti al consumatore, differenze rispetto alla concorrenza (ad esempio: assistenza tecnica post vendita, periodo di prova, consegna gratuita, ecc.).

N.B. Se la nuova impresa offre più prodotti o più servizi è opportuno segnalarli tutti, specificando quali sono i principali. Indicare anche i prodotti/servizi che completano l'offerta commerciale (ad esempio: garanzie, coperture assicurative, formazione di base sull'utilizzo di particolari supporti, assistenza pre e post vendita, ecc.).

2.3 Analisi di mercato e scelte di marketing (o scelte strategiche)

A. Il settore di riferimento

- Condizioni generali e trend del settore di interesse (settore maturo o in crescita, numero delle imprese operanti e loro dimensione, prezzi applicati, fatturato del settore, ecc.).
- Ricostruzione dei tratti fondamentali della filiera produttiva (quando significativa per il tipo di impresa).
- Grado di innovatività nel settore: tradizionale, settore soggetto a moda, in continua e rapida evoluzione, ecc.
- Fattori di rischio del settore.
- Eventuali barriere all'entrata e potenziali nuovi entranti.
- Potere contrattuale dei fornitori.
- Potere contrattuale dei clienti.

La raccolta di questi dati (attraverso documentazione statistica, giornali specializzati, contatti, interviste, ecc.) deve fornire una fotografia del settore in cui andrà ad operare la nuova impresa. Inserire in allegato i dati relativi ad eventuali ricerche di mercato condotte ad hoc.

B. Concorrenti

- Identificare la tipologia e la numerosità dei concorrenti e, se possibile, la quota di mercato da essi detenuta (ricordarsi che oltre ai concorrenti diretti ne possono esistere anche di indiretti).
- Individuare quali prodotti/servizi offrono (anche quelli sostitutivi/alternativi a quelli della nuova impresa).
- Valutare quali sono i punti di forza e di debolezza della concorrenza.

C. Clienti

- Identificare la tipologia dei clienti: si tratta di consumatori finali (Business to Consumer) e/o di intermediari (Business to Business).
- Nel caso di clienti "consumatori finali" specificare: il profilo (età, reddito, formazione, area geografica di appartenenza, abitudini di consumo, ecc.), la numerosità, le motivazioni all'acquisto (bisogno, status, ecc.).
- Nel caso di clienti "business" specificare se sono imprese private o enti pubblici, numerosità, dimensione, area geografica in cui operano, frequenza di acquisto, consistenza media degli ordini, aspettative nei confronti del prodotto/servizio (qualità, affidabilità, prezzo, assistenza e servizi collaterali, consegna, ecc.).
- Specificare se si sono già stabiliti relazioni/accordi con possibili clienti.
- Quantificare gli obiettivi di vendita da raggiungere.

D. Politica di prezzo

- Indicare su che fascia di prezzo intendente posizionare il prodotto/servizio e relative motivazioni (allineamento con i prezzi dei concorrenti, opzione per una fascia di prezzo alta, politica aggressiva con prezzi molto bassi).
- Evidenziare se si intende utilizzare la politica dei prezzi come leva di marketing: ad esempio formule di abbonamenti, carte sconto, sconti su quantitativi, saldi, ecc.

E. Pubblicità e promozione

- Illustrare le azioni più idonee per farsi conoscere sul mercato di sbocco: creazione di un marchio/logo, pubblicità tradizionale (depliant, affissioni, radio, ecc.), sito internet, banner, stampa specialistica, partecipazioni a convegni/fiere di settore, direct mailing, sponsor di eventi, ecc..
- Indicare come si intende presentare i propri prodotti/servizi: catalogo (cartaceo/on line, ecc.), book presentazione lavori svolti, ecc.
- Quantificare l'investimento pubblicitario (che dovrà essere coerente con quanto indicato nella parte economica).

F. Canali commerciali e modalità di vendita

- Dettagliare:
 - come si intende vendere i prodotti/servizi: con forza vendita interna, con rete di agenti, con concessionari e distributori autorizzati, ecc.
 - dove si intende vendere: direttamente presso la sede dell'azienda, on line (e-commerce), per corrispondenza o a domicilio, attraverso negozi monomarca/franchising, tramite la distribuzione moderna/organizzata.
- Indicare come si prevede di contattare i clienti: telemarketing, viste dirette presso l'azienda, mailing mirato, organizzazione di meeting, partecipazione ad eventi di settore, ecc.

G. Analisi SWOT (quando significativa per il tipo d'impresa)

In merito all'iniziativa imprenditoriale, illustrare:

- Punti di forza dell'iniziativa imprenditoriale.
- Punti di debolezza.
- Opportunità di mercato e di settore.
- Rischi di mercato e di settore.
- Fornire indicazioni sulle modalità utilizzate per supplire alle debolezze e affrontare i rischi.

2.4 La struttura dell'impresa

La finalità è quella di presentare la struttura complessiva dell'impresa.

A. Localizzazione dell'impresa

- Motivare la scelta della localizzazione dell'impresa sia dal punto di vista geografico (vicinanza ai mercati di sbocco o di approvvigionamento, all'università o a centri di ricerca, disponibilità di aree attrezzate, aree destinate a interventi da parte dei fondi strutturali, ecc.), che dal punto di vista della tipologia di locale.

B. Catena del valore e del ciclo produttivo

Indicare:

- Quali attività l'impresa deve svolgere per poter realizzare il proprio business, evidenziando quelle rilevanti per incidenza sui costi, per contenuto innovativo e per lo sviluppo dell'azienda nel tempo: gestione forniture, produzione, distribuzione, servizi post vendita, attività commerciale, ricerca e sviluppo, gestione risorse umane, contabilità e amministrazione, ecc.
- Quali attività sono effettuate all'interno dell'impresa, quali vengono affidate all'esterno e le motivazioni alla base di tale scelta.
- L'organizzazione del ciclo produttivo e la saturazione della capacità produttiva, evidenziando le possibili criticità.
- Ricerca e sviluppo: obiettivi, organizzazione, risorse e tempi previsti per lo sviluppo dei nuovi prodotti (quando è rilevante per il tipo di attività).
- Eventuali altre attività che si ritiene fondamentale trattare in dettaglio.

C. Fornitori e partner

- Illustrare quali sono i principali fornitori dell'impresa, distinguendo fra fornitori di materie prime, semilavorati o prodotti finiti e fornitori di servizi (consulenze tecniche, assistenza software, ecc.), soffermandosi su quelli strategici.
- Analizzare le loro modalità di operare: tempi di dilazione di pagamento, ordini minimi, tempi e modalità di consegna, ecc.
- Individuare eventuali partner con cui si possono stabilire delle collaborazioni per la realizzazione di prodotti / servizi.

D. Dotazione tecnologica e tipologia di investimenti

- Definire quali tecnologie, brevetti, attrezzature, arredi, macchinari, impianti e immobili sono necessari allo svolgimento dell'attività (specificando se alcuni di questi sono già disponibili o se devono essere acquistati tutti, in quanti anni vengono realizzati gli investimenti, ecc).
- Eventuale analisi delle caratteristiche tecniche dei beni strumentali materiali e immateriali più importanti, esaminando in che modo contribuiscono a migliorare le prestazioni dell'impresa e le possibili ricadute economiche.

E. Risorse umane

Indicare:

- Le competenze necessarie per il funzionamento dell'impresa e delle persone che ricoprono le varie funzioni, con ipotesi sul loro reperimento e inquadramento contrattuale (soci, dipendenti, collaboratori, consulenti esterni).
- Quali ruoli debbono essere ricoperti e come si collocano i soci rispetto a questi (indicare anche la remunerazione annua prevista per i soci).
- Quali risorse verranno invece attinte all'esterno dell'impresa (indicare il contratto che si prevede di applicare ed il costo mensile/annuo).
- Politiche di sviluppo: previsione di nuovi inserimenti, di quali figure e con quali tempistiche.
- La necessità di consulenze esterne: commercialista, legale, consulente del lavoro, altre consulenze tecniche, ecc.
- Eventuale organigramma (dove risulta significativo).

F. Forma giuridica e inquadramento

- Indicare la forma giuridica prescelta, motivando eventuali vantaggi rispetto ad altre (responsabilità/rischi, capitali da investire, impegno attivo dei soci, costi di costituzione e di gestione, livello di conoscenza reciproca tra i soci, numero degli stessi, imposizione fiscale, definizione dei compiti ed assegnazione delle cariche).
- Elencare, se esistono, quali vincoli di tipo burocratico è necessario assolvere per poter avviare l'attività (autorizzazioni, ispezioni, abilitazioni, licenze, altro).

SEZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

- **3.1 Previsione dei ricavi**
- **3.2 Previsione dei costi fissi e variabili**
- **3.3 Margine di contribuzione e fatturato di pareggio**
- **3.4 Investimenti e fabbisogno finanziario**
- **3.5 Analisi equilibrio economico e finanziario**

L'analisi economico-finanziaria deve essere effettuata sul primo triennio di attività.

3.1 Previsione dei ricavi

Indicare come è determinato il volume d'affari che si intende realizzare per tutti gli anni in cui si effettua la previsione. In particolare:

- Quante tipologie di prodotti/servizi si sono individuate, con quali criteri sono state raggruppate, quanto pesano rispetto al fatturato complessivo.
- Suddivisione del fatturato su base annua, valutando con attenzione i tempi necessari per effettuare le prime vendite e per andare a regime.
- Cosa fa variare il fatturato all'interno dell'anno (stagionalità) e da un anno all'altro.
- Quando viene saturata la capacità produttiva (in termini di ore lavorative a disposizione delle risorse umane coinvolte, di impianti e macchinari, ecc.).
- Quali sono i tempi di dilazione concessi ai clienti.

3.2 Previsione dei costi fissi e variabili

Indicare separatamente i costi di struttura (slegati dal volume di produzione/vendita) e quelli variabili (strettamente legati al volume di produzione/vendita) commentando quelli più consistenti.

3.3 Margine di contribuzione e fatturato di pareggio

- Indicare il margine di contribuzione per le diverse categorie di prodotti/servizi realizzati e il margine di contribuzione medio percentuale.
- Stimare il fatturato di pareggio (in alcuni casi può essere utile indicare quando verrà raggiunto). Se necessario/utile scomporre tale fatturato in numero di prodotti/servizi da vendere per realizzarlo e specificare il margine di sicurezza che ne deriva, confrontandolo con il fatturato previsto.

3.4 Investimenti e fabbisogno finanziario

1. Indicare il piano degli investimenti, specificando:

- il valore degli investimenti al netto di IVA;
- l'anno entro il quale si prevede di effettuare l'investimento stesso (possono anche essere concentrati tutti nel primo anno di attività);
- l'ammortamento calcolato con il criterio civilistico, considerando l'effettiva durata dei beni in base alla loro obsolescenza.

2. Individuare il fabbisogno finanziario dell'impresa, specificando le modalità con cui verrà coperto e in particolare:

- capitale proprio dell'imprenditore/soci;
- ricorso a finanziamento infruttifero soci o a prestiti sociali;
- ricorso a finanziamenti a medio lungo termine, specificando la banca d'appoggio, la durata del prestito ed il tasso di interesse applicato;
- ricorso a finanziamenti a breve termine, specificandone la tipologia.

3.5 Analisi equilibrio economico e finanziario

1. Analisi dell'equilibrio finanziario da cui risulti la completa copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio e debiti a medio lungo termine.
2. Analisi dell'equilibrio economico da cui risulti che il fatturato è superiore ai costi (compresa la remunerazione dell'imprenditore e del capitale investito). L'equilibrio economico non è necessariamente raggiunto nel primo anno: in questo caso, è necessario effettuare un'analisi che evidenzi a che punto della vita dell'impresa si verificherà il pareggio economico.

ALLEGATI

Inserire la documentazione utile a completare il progetto, ad esempio:

- curricula dei soci
- documentazione fotografica
- brevetti
- articoli inerenti
- ricerche di mercato



ALLEGATO F al modulo di domanda del bando "Creazione di microimprese"

GAL Valli del Canavese
Corso Ogliani, 9
10080 – Rivara (TO)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
"IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"

IMPEGNO ALL'ADESIONE AL CONSORZIO DEGLI OPERATORI TURISTICI DEL CANAVESE

(solo per le imprese dei settori turistico-ricettivo, della ristorazione tipica, dell'accompagnamento turistico e dei servizi turistico-ricettivi)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____)
Via _____ N. _____, (CAP _____),
codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (indicare denominazione e ragione sociale): _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____
codice fiscale _____, Partita IVA _____
Iscritta alla CCIAA di _____ al n° _____ dal ____ / ____ / _____,

SI IMPEGNA

- ad aderire al Consorzio degli operatori turistici del Canavese;

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)